

PIANO STRALCIO DI BACINO PER LA DIFESA DELLE COSTE

GRUPPO DI LAVORO

<i>R.U.P.</i>	Geol. Paolo Mirra	<i>Responsabile Scientifico</i>	Prof. Ing. Michele Di Natale
<i>Aspetti geologici e normativi</i>	Geol. L. F. Baistrocchi Geol. A. Guerriero	<i>Elaborazione dati e cartografia</i>	Dr. A. Albano Geom. A. Paroli
<i>Aspetti idraulico marittimi e normativi</i>	Ing. D. D'Alterio Ing. M. Della Gatta	<i>Aspetti amministrativi</i>	Geom. L. Beracci Geom. C. Papa
<i>Aspetti territoriali e normativi</i>	Arch. M. La Greca Arch. O. Piscopo Arch. M. Scala Arch. M. Vincenti	<i>Aspetti Contabili</i>	Dr. G. Froncillo

Il Commissario Straordinario
Ing. Pasquale Marrazzo

Cartografia geologica Terra - Mare

Progetto CARG Reg. Campania - Settore Difesa Suolo: Dir. Geol. I. Giulivo - Resp. Progetto Geol. L. Monti
Coordinamento dati CARG Terra/Mare: Geol. M.L. Putignano
Rilievi batimetrici alla scala 1:10.000 (fascia batimetrica da 0 a -200 m):
I.A.M.C. - C.N.R. (Istituto per l'Ambiente Marino Costiero)

Studi specialistici

Geomorfologia e Sedimentologia - Rilievi batimetrici: scala 1:5.000 (fascia batimetrica da 0 a -20 m)
Dipartimento Scienze della Terra Università di Napoli Federico II - Prof.ssa M. Pennetta

Modellazioni ed analisi idraulico-marittimi - Prof. Ing. Diego Vicinanza

Cartografia: CTR 2004 scala 1:5.000 - Aggiornamento linea di costa e fascia costiera (su base Google Earth - Bing Maps)

PIANO STRALCIO DI BACINO PER LA DIFESA DELLE COSTE

aspetti territoriali e paesistico-ambientali

Indirizzi della pianificazione territoriale - ambientale
a supporto degli interventi lungo la fascia costiera di interesse

SOMMARIO

PREMESSA

LO STUDIO SUGLI ASPETTI TERRITORIALI E PAESISTICO AMBIENTALI

come documento di indirizzo a supporto degli interventi lungo la fascia costiera

IL SISTEMA COSTIERO

la fascia costiera tra Pietrarsa e Punta Campanella

ANALISI E INDAGINI DEL "SISTEMA COSTIERO"

obiettivi e finalità

CRITICITA' E POTENZIALITA'

SCHEDE sintetiche delle caratteristiche della fascia costiera
per SUB-UNITA' FISIOGRAFICHE

ALLEGATI

INVENTARIO DELLE AREE NATURALI PROTETTE E RETE NATURA 2000

premessa

La presenza di un sistema ambientale costiero di particolare pregio paesaggistico e storico-culturale ha rappresentato un fattore di indirizzo del presente *"Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Coste"* verso obiettivi e finalità in grado di inquadrare la "difesa costiera" in una prospettiva di valorizzazione/recupero e riqualificazione ambientale. In questo senso, il "riassetto idrogeologico" di questo particolare ambito costiero è interpretato in stretta relazione con le istanze di tutela e di salvaguardia ambientale.

Le finalità di questa sezione del lavoro rispondono alla strategia di difesa del suolo di questa Autorità di Bacino improntata ad un "approccio metodologico integrato" rivolto alla integrazione delle azioni di governo e di gestione complessive del territorio in una ottica di tutela, riqualificazione e salvaguardia della fascia costiera.

Lo studio riferito agli aspetti territoriali e paesistico-ambientali, parte integrante del Piano, vuole costituire, nei suoi intenti, un "documento di riferimento e di supporto" ai fini degli interventi di difesa costiera e fornire un quadro complessivo sullo stato della fascia costiera di interesse, sulle problematiche, criticità/potenzialità.

il report sugli aspetti territoriali e paesistico-ambientali come documento di indirizzo a supporto del Piano

Nell'ambito della redazione del "*Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Coste*", ed in linea con l'impostazione metodologica assunta - coerente con il "modello di gestione integrata delle aree costiere" - è stato predisposto, a conclusione dell'"analisi del sistema territoriale-ambientale", il presente Report strutturato come "[documento di indirizzo](#)", finalizzato ad orientare gli interventi di difesa costiera, nel territorio di interesse, in una ottica di valorizzazione/recupero e riqualificazione ambientale, in linea con gli strumenti di pianificazione/programmazione vigenti.

Il Report è, inoltre, illustrativo dello studio e delle indagini condotte riferite agli aspetti territoriali e paesistico-ambientali indicati in sintesi nella Relazione Generale.

Rispetto agli obiettivi del Piano, lo studio svolto è di supporto alla individuazione di misure/indirizzi rivolti a favorire processi in grado di coniugare la "difesa costiera" con:

- la tutela/conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale,
- lo sviluppo turistico-ricreativo nel quadro della Rete Ecologica Regionale (RER)
- le politiche di riqualificazione del patrimonio storico-culturale.

L'individuazione degli elementi e delle valenze naturalistiche, paesistico-ambientali e della matrice storico-culturale è rapportato alla necessità, in un contesto di elevato valore paesaggistico ambientale e storico-culturale, di definire e dettagliare le relazioni con le aree a rischio e *pericolosità*

I richiami agli indirizzi complessivi della programmazione e pianificazione, compresi quelli relativi alle aree protette - di seguito riportati e segnalati nelle pagine che seguono (evidenziati in corsivo) - si configurano a supporto di un approccio integrato tra politiche di difesa del suolo e strategie complessive di valorizzazione e recupero ambientale.

Il Documento, oltre a dettagliare le attività e le indagini svolte sugli aspetti territoriali/ambientali, fornisce un quadro di sintesi, strutturato sotto forma di **Schede** riferite alle 21 "sub-Unità Fisiografiche" - articolate rispetto ai due sub-ambiti territoriali considerati ("*ambito vesuviano costiero*" e "*ambito Penisola Sorrentina - Isola di Capri*") - descrittive delle caratteristiche della fascia costiera e degli indirizzi di tutela e riassetto della fascia costiera".

Al Report è inoltre allegato l'"[Inventario delle Aree Naturali Protette](#)", che contiene, per il territorio costiero in esame:

- il quadro delle Aree naturali protette (Parchi Nazionali, Aree Naturali Marine Protette, Riserve Naturali Marine, Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali) e i relativi strumenti normativi;
- le Schede, di cui al [Formulario Standard Rete Natura 2000](#), relative alla [Rete Natura 2000 \(SIC e ZPS\)](#) ricadenti nel territorio in esame in base all'ultimo aggiornamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Lo Studio e i supporti allegati, nel loro complesso, intendono agevolare il processo conoscitivo/propositivo da parte dei soggetti del territorio, favorendo forme di sviluppo integrato attraverso interventi e strategie di sviluppo inseriti in un quadro di coerenze e di compatibilità ambientale,

il sistema costiero

la fascia costiera tra Pietrarsa e Punta Campanella

L'interpretazione del "sistema costiero" in esame, con la individuazione degli specifici caratteri e delle problematiche presenti, ha costituito la base di riferimento ai fini delle considerazioni territoriali-ambientali sviluppate nel corso del lavoro ed illustrate nel seguito.

L'attenzione al contesto ambientale assume una particolare rilevanza, sia per il ruolo storico dell'area, che per le valenze e le peculiarità presenti nel territorio.

La "lettura" dell'ambito in esame sollecita ampie considerazioni che investono le problematiche costiere nel quadro della difesa del suolo e del complessivo assetto di bacino.

L'ambito di riferimento assunto nel presente Piano è costituito dalla fascia costiera del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino, che si estende a partire dal comune di Portici (NA) fino a Punta Campanella (Massa Lubrense), compresa l'Isola di Capri. In tale ambito risultano inclusi complessivamente 13 comuni costieri, tutti appartenenti alla Provincia di Napoli, più specificamente, ricadenti nella fascia costiera vesuviana e in quella della Penisola Sorrentina - Isola di Capri 13 comuni costieri, tutti appartenenti alla Provincia di Napoli, più specificamente, ricadenti nella fascia costiera vesuviana e in quella della Penisola Sorrentina - Isola di Capri (Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Vico Equense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, S.Agnello, Sorrento, Massa Lubrense, Capri, Anacapri).

La presenza della foce del fiume Sarno connota l'area situata tra il litorale di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, segnando l'assetto costiero e definendo un'"area di transizione".

L'attuale assetto insediativo è il risultato di processi di trasformazione che hanno determinato, nel corso degli anni, rilevanti modificazioni territoriali ed alterazioni sulle componenti paesaggistico-ambientali della costa.

L'avvento della industrializzazione e la diffusa e crescente antropizzazione del territorio ha inciso sull'integrità del sistema ambientale determinando una graduale compromissione delle risorse esistenti e modificando l'assetto originario.

E' da sottolineare che la fascia costiera in esame si colloca in un contesto ambientale denso di testimonianze e di segni della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (tra questi, le aree archeologiche di Pompei, Ercolano, ville vesuviane, parchi e giardini storici), di valenze naturalistico-ambientali (Parchi Regionali, Aree marine protette, siti Rete Natura 2000) che coesistono a stretto contatto con altre fortemente degradate.

L'articolata caratterizzazione del territorio costiero dà luogo ad aree diversificate, sia sul piano della connotazione morfologica, che in quella funzionale. La costa oltre Torre del Greco si presenta rocciosa di origine vulcanica. Da Castellammare di Stabia e per tutta la Penisola Sorrentina la costa è frastagliata, caratterizzata da molteplici insenature e spiaggette.

All'interno del "sistema costiero" considerato è possibile distinguere due differenti "sub-ambiti" che si diversificano sia nella loro connotazione morfologica, che in quella funzionale:

- sub-ambito costiero vesuviano-stabiese;
- sub-ambito costiero "Penisola Sorrentina - Isola di Capri".



Tratto costiero vesuviano



Veduta del tratto costiero vesuviano e Scogliodi Rovigliano

***l'ambito costiero
vesuviano***

(comuni di Portici,
Ercolano, Torre del Greco,
Torre Annunziata,
Castellammare di Stabia,)

comprende la fascia di territorio che si estende dal Comune di Portici a quello di Castellammare di Stabia - litorale torrese stabiese - e si connota come territorio fortemente antropizzato discontinuo, con aree di elevato interesse storico-archeologico, naturalistico-ambientale, e con la presenza di numerosi insediamenti produttivi in gran parte dismessi e/o in corso di riconversione.

Nel tratto è compresa l'area di foce fiume Sarno antistante lo Scoglio di Rovigliano, *Petra Herculis*,

antico nome col quale era chiamato l'attuale Scoglio di Rovigliano, un isolotto di pietra calcarea al largo della fascia di costa di Torre Annunziata nei pressi di Rovigliano.

Parte del territorio è interessato dal *PTP dei Comuni Vesuviani*, dal *PUT dell'Area Sorrentino-Amalfitana* ed è compresa nel Parco Regionale dei Monti Lattari.



Tratto costiero della Penisola Sorrentina – Marina di Aequa – Vico Equense

l'ambito costiero "Penisola Sorrentina - Isola di Capri"

(comuni di Vico Equense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, S.Agnello, Sorrento, Massalubrense, Capri, Anacapri)

corrisponde alla fascia costiera del versante napoletano della Penisola Sorrentina con termine a Punta Campanella, di fronte all'Isola di Capri che ne rappresenta l'ideale prosecuzione.

La conformazione della costa caratterizza fortemente l'intera area. Si tratta di un ambito costiero fortemente connotato dal punto di vista turistico-ricettivo, con presenza di fenomeni di dissesto della costa alta. Sono comprese località di antica e consolidata vocazione turistica, note a livello internazionale, Aree

protette (Area Marina di Punta Campanella, Fondali Marini di Punta Campanella e Capri), elementi del patrimonio storico-archeologico.

Il territorio è interessato dal PUT dell'Area Sorrentino-Amalfitana, dal Parco Marino di Punta Campnella e dal Parco Regionale dei Monti Lattari.

Il sistema costiero considerato fa riferimento a 21 sub-Unità Fisiografiche, riportate in Tab.1 e Fig.1,

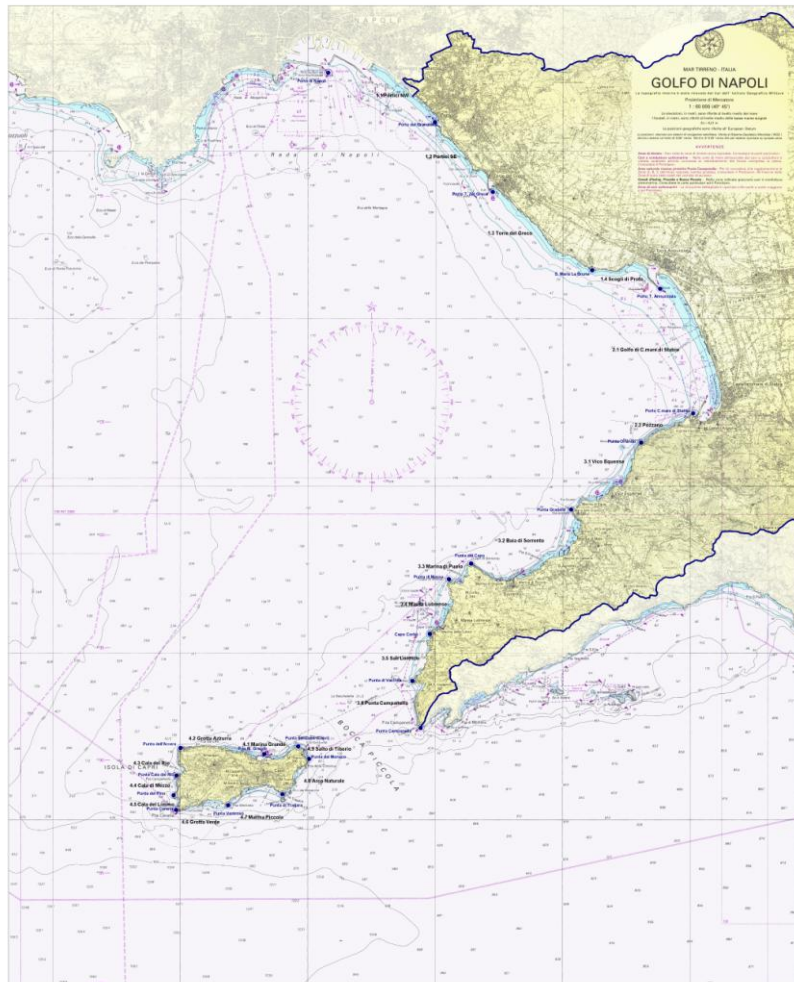


FIG. 1. SUB-UNITA' FSIOGRAFICHE RIFERITE ALL'AMBITO IN ESAME (Portici - Punta Campanella (Massa Lubrense) - Isola di Capri)

TAB. 1. UNITÀ DI STUDIO RIFERITE ALL'AMBITO IN ESAME (PORTICI - PUNTA CAMPANELLA (MASSA LUBRENSE) - ISOLA DI CAPRI)

N.	SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA	da	a	km	COMUNI INTERESSATI
1.1	PORTICI NW	Porto di Napoli *	Porto del Granatello	3,85	Portici
1.2	PORTICI SE	Porto del Granatello	Porto Torre del Greco	5,68	Portici - Ercolano - Torre del Greco
1.3	TORRE DEL GRECO	Porto Torre del Greco	S.Maria La Bruna	9,14	Torre Greco - Torre Annunziata
1.4	SCOGLI DI PROTA	S.Maria La Bruna	Porto Torre Annunziata	4,15	Torre Greco - Torre Annunziata
2.1	GOLFO DI CASTELLAMMARE DI STABIA	Porto Torre Annunziata	Porto Castellammare di Stabia	17,11	Torre Annunziata - Castellammare di Stabia
2.2	POZZANO	Porto Castellammare di Stabia	Punta Orlando	3,4	Castellammare di Stabia
3.1	VICO EQUENSE	Punta Orlando	Punta Gradelle	6,03	Castellammare di Stabia - Vico Equense
3.2	BAIA DI SORRENTO	Punta Gradelle	Punta del Capo	12,66	Vico Equense-Meta-Piano-S. Agnello-Sorrento
3.3	MARINA DI PUOLO	Punta del Capo	Punta di Massa	3,00	Sorrento - Massa Lubrense
3.4	MASSA LUBRENSE	Punta di Massa	Capo Corbo	4,54	Massa Lubrense
3.5	SAN LORENZO	Capo Corbo	Punta di Vaccola	4,66	Massa Lubrense
3.6	PUNTA CAMPANELLA	Punta di Vaccola	Punta Campanella	3,81	Massa Lubrense
4.1	MARINA GRANDE	Punta del Capo	Porto Marina Grande	4,37	Capri
4.2	GROTTA AZZURRA	Porto Marina Grande	Punta dell'Arcera	3,85	Anacapri - Capri
4.3	CALA DEL RIO	Punta dell'Arcera	Punta di Cala del Rio	2,71	Anacapri
4.4	CALA DI MEZZO	Punta di Cala del Rio	Punta del Pino	1,47	Anacapri
4.5	CALA DEL LIMMO	Punta del Pino	Punta Carena	1,54	Anacapri
4.6	GROTTA VERDE	Punta Carena	Punta Ventroso	3,76	Anacapri
4.7	MARINA PICCOLA	Punta Ventroso	Punta di Tragara	5,24	Anacapri - Capri
4.8	ARCO NATURALE	Punta di Tragara	Punta del Monaco	3,89	Capri
4.9	SALTO DI TIBERIO	Punta del Monaco	Punta del Capo (Capri)	1,22	Capri

Nella Tab.1. sono indicate le sub-Unità Fisiografiche ricadenti nell'area di studio, con relativa estensione territoriale.

Con riferimento alla sub-Unità Fisiografica "Portici NW", si è fatto riferimento al solo tratto di costa - compreso tra Pietrarsa ed il Porto del Granatello (3,85 km) - ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino (la rimanente porzione ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania).

analisi e Indagini del “sistema costiero”

l'impostazione metodologica

La particolare connotazione della fascia costiera in esame e la specificità delle valenze ambientali ha reso necessario approfondimenti riferiti al "sistema ambientale", esaminato nel quadro delle interrelazioni/implicazioni tra fattori di pressione antropica, assetto idrogeologico, dinamiche di erosione costiera.

L'attenzione agli aspetti naturalistico-ambientali e storico-culturali si ricollega alla necessità di definire le potenzialità e le relazioni con il territorio in una ottica integrata di tutela, recupero e riqualificazione ambientale. In questa prospettiva, l'individuazione e il riconoscimento del patrimonio ambientale e della matrice storico-culturale, della risorsa "paesaggio" costituiscono fasi essenziali nella direzione del recupero della identità territoriale e della valorizzazione del "sistema costa".

A partire da queste considerazioni, gli obiettivi e le finalità di questa sezione del lavoro fanno riferimento ai seguenti punti:

- definire un quadro di riferimento "conoscitivo/interpretativo" del sistema costiero di interesse, di supporto alla definizione/individuazione degli interventi costieri, in una ottica integrata improntata ai principi della sostenibilità ambientale e della coerenza.
- indirizzare le azioni e le strategie di intervento di "difesa della costa" e di prevenzione dai pericoli di *erosione*, *inondazione* e *frana* in una prospettiva di "pianificazione integrata", improntata alla coerenza complessiva degli interventi;
- concorrere alla tutela e alla valorizzazione dei tratti di costa aventi valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale promuovendo la riorganizzazione, il ridisegno, la riqualificazione e il recupero dei tratti costieri urbanizzati, al fine di garantire la riconnessione funzionale tra l'entroterra e la costa dove sono più evidenti casi di frantumazione e discontinuità morfologica, preservando i caratteri e le qualità specifiche, qualora compromesse;
- supportare la definizione/classificazione delle aree critiche con l'indicazione dei rispettivi livelli di pericolosità e dei livelli di rischio associati con riferimento alle valenze ambientali.

il quadro conoscitivo interpretativo

Sulla base di questa impostazione metodologica, la necessità di definire un **quadro conoscitivo** del sistema costiero in esame aggiornato e da aggiornare, anche ulteriormente in relazione alle fasi di monitoraggio del Piano, ha costituito tra i presupposti alla base delle analisi svolte. Il quadro conoscitivo è stato finalizzato ad una "ricognizione/interpretazione" delle condizioni attuali della fascia costiera di interesse e della dinamiche in atto sul territorio.

La definizione del quadro conoscitivo di base ha previsto la sistematizzazione/informatizzazione delle informazioni - dati disponibili (Fase preliminare) e la predisposizione di Indagini specifiche a carattere territoriale/ambientale, socio-economico, storico-archeologico, con relativi elaborati cartografici di sintesi rappresentativi.

L'articolazione delle analisi/indagini è riferita a:

- **sistema insediativo ed economico-produttivo**
individuazione dei caratteri insediativi e dell'evoluzione storica dell'area e del sistema delle aree produttive della fascia costiera interessata.
- **sistema paesistico-ambientale**
individuazione dei caratteri del sistema ambientale con riferimento agli aspetti naturalistico-ambientali e alle norme di tutela paesistico-ambientale.
- **sistema del patrimonio storico-culturale**
individuazione dei caratteri del patrimonio storico-culturale (emergenze storico-archeologiche, beni di interesse storico-artistico)
- **demanio marittimo - il sistema della portualità e spiagge**
individuazione delle aree demaniali con riferimento al sistema della portualità e alle spiagge
- **mosaico dei vincoli**

Nella tabella seguente è riportato il quadro complessivo delle fasi di lavoro e analisi/indagini svolte.

Nelle pagine successive sono illustrate le analisi con riferimento agli elaborati prodotti.

TAB. 2. - ANALISI ASPETTI TERRITORIALI E PAESISTICO/AMBIENTALI

QUADRO COMPLESSIVO DELLE ANALISI SVOLTE

FASE PRELIMINARE

PREDISPOSIZIONE QUADRO CONOSCITIVO SISTEMATIZZAZIONE/INFORMATIZZAZIONE DATI/CARTOGRAFIE

ACQUISIZIONE E INFORMATIZZAZIONE DATI, CARTOGRAFIE – QUADRO CONOSCITIVO DI BASE AGGIORNATO

- REPERIMENTO E INFORMATIZZAZIONE CARTOGRAFIE
- AGGIORNAMENTO DATI TERRITORIALI

INDAGINI CONOSCITIVE

- INDAGINE E RICOGNIZIONE (ANCHE ATTRAVERSO FOTO INTERPRETAZIONE) DELLO STATO ATTUALE DELLA LINEA DI COSTA

I FASE - ANALISI

ANALISI DEGLI ASPETTI INSEDIATIVI E SOCIO--ECONOMICI DELLA FASCIA COSTIERA

- QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE AGGIORNATO
 - RICOGNIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO COSTIERO (stato attuale dei luoghi, lettura dei fenomeni in atto e loro interpretazione)
 - USO DEL TERRITORIO COSTIERO IN ESAME (analisi del tessuto urbano, analisi del sistema infrastrutturale, analisi attività economiche, fattori di pressione antropica);
 - PREVISIONI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO IN RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE - ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E DEL SISTEMA DI TUTELA PAESISTICO-AMBIENTALE

- ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE (PARCHI, AREE PROTETTE, RISERVE NATURALI, RETE NATURA 2000 - SIC, ZPS)

ANALISI DEGLI ASPETTI STORICO-CULTURALI

- INDIVIDUAZIONE AREE ARCHEOLOGICHE, BENI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO-ARCHITETTONICO

DEMANIO MARITTIMO - ANALISI DEL SISTEMA DELLA PORTUALITÀ - SPIAGGE

- INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI PORTI
- SPIAGGE

QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE VIGENTE

- ANALISI DELLE PREVISIONI E/O INDIRIZZI DELLA STRUMENTAZIONE PAESISTICA VIGENTE E DELLE NORME DI TUTELA DEI PARCHI E AREE PROTETTE COSTIERE MARINE

II FASE - ANALISI/INTERPRETAZIONE DATI/ANALISI

III FASE - MISURE E INDIRIZZI

- INDIVIDUAZIONE DI MISURE E INDIRIZZI IN GRADO DI CONIUGARE LA DIFESA DELLA COSTA CON INTERVENTI DI SALVAGUARDIA/VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

ATTIVITÀ DI SUPPORTO:

- SIT COSTA AdB Sarno - INFORMATIZZAZIONE/ELABORAZIONE/IMPLEMENTAZIONE DATI
- **analisi degli aspetti insediativi e socio-economici della fascia costiera**

L'analisi degli aspetti insediativi e socio-economici della fascia costiera oggetto di studio fornisce un quadro degli usi e delle pressioni antropiche nel "territorio costiero" in esame, finalizzato alla costruzione di un quadro conoscitivo aggiornato propedeutico alle considerazioni tra fattori antropici e fenomeni di erosione ed alla definizione di indirizzi e misure improntate alla "difesa della costa" in una ottica di valorizzazione e recupero.

In particolare, sono state condotte:

- **Indagine sulla evoluzione storica dell'insediamento costiero e delle attuali destinazione d'uso della fascia costiera**

L'indagine ha compreso:

- l'analisi del tessuto urbano dell'ambito costiero e della sua evoluzione storica rapportata alle dinamiche socio-economiche;
- l'analisi del sistema infrastrutturale terrestre e marittimo (rete viaria, rete ferroviaria, strutture portuali);
- l'individuazione delle destinazioni d'uso prevalenti e l'analisi della attività economiche presenti sulla fascia costiera;
- l'individuazione dei principali elementi di valore storico-archeologico-artistico-architettonico;
- l'individuazione delle aree demaniali costiere con riferimento alla consultazione del Sistema Informativo Demaniale - SID Ministero delle Infrastrutture e del Settore Demanio dell'A.G.C. Trasporti - Regione Campania;
- l'individuazione del sistema delle aree protette, siti Rete Natura 2000, Riserve naturali terrestri e marine, così come previsto dalla normativa vigente.

I dati raccolti sono confluiti nel SIT COSTA AdB Sarno.

Parte dell'analisi condotta, è riportata e graficizzata nella **Tav. C1 - Carta dell'Evoluzione Storica dell'Urbanizzato** (1:10.000), che riporta l'evoluzione storica dell'insediamento, articolata in tre fasce temporali, e nella **Tav. C2 - Il sistema costiero** che fornisce un quadro complessivo degli "usi" della fascia costiera (tra queste aree demaniali, aree di interesse archeologico (tratte in parte dalle zonizzazioni urbanistiche degli strumenti urbanistici dei comuni di interesse), ed in parte da ricognizioni dirette della attuale configurazione dell'area.

La ricognizione preliminare dello stato della costa è stata sintetizzata nel **Book**, che riporta per ciascuna sub-Unità Fisiografica, i caratteri geomorfologici, le trasformazioni a carattere antropico della linea di costa, i fenomeni di dissesto presenti, con rilievo fotografico.

- **quadro di riferimento programmatico e della pianificazione vigente - analisi degli strumenti di programmazione/pianificazione territoriale**

In questa fase è stata condotta un'analisi delle prospettive di sviluppo previste per la fascia costiera in esame ed indicate negli strumenti di programmazione/pianificazione vigenti a livello regionale, provinciale, comunale, allo scopo di costruire un quadro concertato di azioni di difesa, salvaguardia, mitigazione e sviluppo nel quadro della "coerenza" del Piano.

Sono qui sintetizzati i principali aspetti trattati.

Ai fini dello studio sono stati considerati:

- gli indirizzi e le strategie del vigente *"Piano Territoriale Regionale (PTR)"* e delle allegate *"Linee Guida per il Paesaggio"* (queste ultime con particolare riferimento alle *"Politiche per le aree costiere"*- paragrafo 4.3.8 e agli *"Indirizzi per il territorio rurale aperto: fascia costiera e isole - paragrafo 6.3.2.5."*) per i Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) e gli Ambienti Insediativi dell'ambito di studio. In particolare, con riferimento alla fascia costiera di interesse:

F – SISTEMI COSTIERI a DOMINANTE PAESISTICO AMBIENTALE E CULTURALE

- **STS F3** - *Miglio d'Oro-Torrese Stabiese* (comuni: Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia);
- **STS F4** - *Penisola Sorrentina* (comuni: Vico Equense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Agello, Sorrento, Massa Lubrense),
- **STS F5** - *Isole minori* (comuni: Anacapri, Capri);

e gli Ambienti Insediativi:

- **n.2** - *Penisola Sorrentino-Amalfitana*;
- **n.3** - *Agro Nocerino-Sarnese*;

- la Programmazione Regionale POR Campania FESR 2007-2013, con particolare riferimento all'Asse 4. - *Accessibilità e trasporti, Obiettivo Specifico 4. e Portualità*;
- le *"Linee Programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica"*- Regione Campania - Assessorato ai Trasporti e Viabilità, Porti, Aeroporti e Demanio marittimo (approvate con D.G.R. n.5490 del 15.11.2002);
- gli indirizzi della *"Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento!"* (PTCP) della Provincia di Napoli;
- gli indirizzi e le misure di tutela del *"Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani"* (PTP Comuni Vesuviani), del *"Piano Territoriale Paesistico dell'Isola di Capri"* (PTP isola di Capri), del *Piano Territoriale Urbanistico dell'Area Sorrentino-Amalfitana (PUT)* (L.R. 35/87 e ss.ii.mm);
- le previsioni degli strumenti urbanistici comunali generali, laddove non superate dal complesso delle misure sovraordinate di tutela paesistico-ambientale operanti su tutta la fascia costiera del bacino del Sarno.

I dati raccolti sono confluiti nel SIT COSTA AdB Sarno.

Il quadro di riferimento della strumentazione urbanistica vigente nel territorio in esame è in parte riportato negli elaborati cartografici – **Tav. C2** – *Carta del sistema costiero* (zonizzazione urbanistica comunale vigente) e **Tav. C3**. - *Carta del sistema ambientale: aree protette e pianificazione paesistico ambientale*, che individua gli ambiti di tutela paesistico-ambientale ricadenti nel territorio di studio.



Scavi di Ercolano

analisi storico-archeologica - la matrice storico-culturale archeologica

Alle considerazioni sviluppate sul piano naturalistico e paesistico-ambientale, si sono aggiunte considerazioni sul ruolo storico, legato all'originario assetto dell'area per la presenza di rilevanti testimonianze storico-archeologiche, collocate in un contesto caratterizzato da "risorse eccellenti" poste nelle immediate vicinanze a ridosso della fascia costiera (tra queste, il Parco Nazionale del Vesuvio, l'Area Archeologica di Pompei, elementi del patrimonio storico-culturale). I "segni" della stratificazione storica nella organizzazione insediativa testimoniano un ambito di antichissima origine con evidenze che coprono un vasto arco temporale.

L'indagine ha previsto l'individuazione del complesso di beni di rilevanza storico-archeologica e del patrimonio artistico storico-culturale, che costituiscono parte della matrice storico-culturale regionale.

In particolare, sono stati considerati:

- aree e siti archeologici,
- centuriazioni,
- rete stradale storica,
- torri e fortificazioni,
- centri e agglomerati storici
- beni architettonici vincolati ai sensi del D.Lvo n.42/04,
- giardini, parchi storici,
- Ville vesuviane.

Ai fini dell'individuazione degli elementi su indicati, si è fatto riferimento alla documentazione fornita dalla Soprintendenze Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e dalla Soprintendenza Beni Ambientali, dalle zonizzazioni urbanistiche estratte da PRG/PUC, specifici riferimenti e dati comunali.

La connotazione e i caratteri storico-archeologici risultano rilevanti per entrambi i sub-ambiti considerati.

In particolare, nell'ambito vesuviano, si segnalano le aree archeologiche di **Ercolano** e di **Torre Annunziata** (scavi di Oplontis) dichiarate Patrimonio Mondiale UNESCO, e che si affiancano alla limitrofa area degli scavi di Pompei.



**l'ambito Penisola
Sorrentina - Isola
di Capri,**

nel suo
complesso,
risulta ricco di
testimonianze

Sito Archeologico di Capri

archeologiche che vanno dall'età neolitica e del Bronzo all'età preromana e romana (di cui sono esempio tra questi i resti della grande Villa imperiale del Pezzolo), le torri costiere, parti dell'antico sistema difensivo (tra queste la Torre di Caporivo), di reperti archeologici, che si situano lungo la costa frastagliata, ricca di insenature, con tracciati storici lungo le quali si leggono le tracce delle ville marittime romane di epoca imperiale,

Dell'**Isola di Capri**, "che in età remota dovette essere collegata alla Penisola sorrentina, restano testimonianze, per l'età neolitica e del Bronzo, nei manufatti provenienti dalla "Grotta delle Felci"; per l'età greca, nei resti delle mura di fortificazione relativi all'abitato sulla marina, e in quelli della cosiddetta "Scala Fenicia", che doveva collegare quest'ultimo all'altro insediamento posto sull'altura. Ma è con gli imperatori romani Augusto e Tiberio che ha inizio lo sfruttamento di Capri come centro residenziale.

A questo periodo vanno attribuiti i complessi meglio conservati: Villa Iovis e "Palazzo a mare" a Capri, villa Damecuta ad Anacapri. La prima - sul promontorio che delimita la Marina Grande - conserva resti dei quartieri imperiale, servile e termale intorno all'imponente nucleo delle cisterne.

Meno leggibili sono i ruderi del "Palazzo a mare", inglobato nelle costruzioni moderne ad eccezione del quartiere marittimo, in parte visibile negli attuali "Bagli di Tiberio".

Nell'estrema punta nord-occidentale dell'isola è la villa Damecuta, non ancora esplorata sistematicamente, di cui è visibile la parte residenziale. Alla "Grotta Azzurra", suggestivo ninfeo romano che ha restituito anche materiale scultoreo, è forse da attribuire la funzione di approdo ad una villa connessa probabilmente con le strutture individuate in località Gradola. Da interpretare come un ninfeo anche la cosiddetta "Grotta dell'Arsenale" presso la Marina Piccola; mentre era utilizzata come sede del culto della Magna Mater la "Grotta di Matromania.



La **Tav. C2 - Il sistema costiero** individua gli elementi storico-archeologici i nel quadro dell'analisi sugli usi e sulla configurazione dell'attuale sistema costiero.



**analisi degli aspetti
ambientali e degli strumenti
di tutela paesistico-
ambientale**

Il territorio costiero ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità e l'ambiente marino costiero, seppure degradati in alcune parti a causa degli apporti inquinanti del fiume Sarno - di cui è in corso il processo di bonifica e disinquinamento - conservano ambienti naturali di altissimo valore, compresi nei Parchi

Regionali, istituiti ai sensi della L. 394/91 e delle leggi regionali, e nelle aree Rete Natura 2000, di cui alle Direttive Europee 79/409/CEE, "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat"¹.

L'analisi ha riguardato gli aspetti naturalistico-ambientali in relazione alla necessità di definire le potenzialità e le relazioni con il territorio, in una ottica integrata di tutela, recupero e riqualificazione ambientale del "sistema costa". L'analisi è stata riferita alla individuazione degli ambiti di tutela paesistico-ambientale e naturalistico ed agli elementi del sistema naturalistico-ambientale (quadro conoscitivo riferito alla situazione ambientale e territoriale).

Con riferimento al "sistema costiero" in esame, sono di particolare rilevanza ai fini della definizione di misure di difesa/ tutela della costa:

- a. le aree sensibili per la presenza di particolari ecosistemi e/o organismi protetti nell'ambito delle Aree marine Protette:
 - l'Area Marina Protetta di Punta Campanella (D.M.A. 12/12/97, modificato con Decreto del 13/06/2000);
- b. le Aree naturali protette, di cui alla L.394/91 e alla Legge Regionale n.33/1993:
 - le aree del *Parco Regionale del Fiume Sarno* (L.R.C. 26/07/2002, n.15 - art. 50; D.G.R. 27/06/2003 n.2211) prospicienti il litorale del Comune di Torre Annunziata, classificate come zone di "Riserva controllata";
 - le aree del *Parco Regionale dei Monti Lattari* (D.G.R. 26/09/2003, n.2777) prospicienti la costa della Penisola Sorrentina, classificate come Zona B - Area di Riserva Generale Orientata e di Protezione.
- c. i Siti della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive n.92/43/CEE "Habitat" e n.79/409/CEE "Uccelli":
 - SIC - Fondali Marini di Punta Campanella e Capri;
 - SIC - Corpo centrale e Rupi Costiere Occidentali dell'Isola di Capri;

¹ Le Direttive Europee 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" costituiscono gli strumenti normativi alla base della "Rete Natura 2000".

- SIC - Settore e Rupi Costiere Orientali dell'Isola di Capri;
- SIC - Punta Campanella;
- SIC - Scoglio del Vervece;
- ZPS - Fondali Marini di Punta Campanella e Capri;
- ZPS - Punta Campanella;
- SIC - Corpo centrale e Rupi Costiere Occidentali dell'Isola di Capri;
- SIC - Settore e Rupi Costiere Orientali dell'Isola di Capri;

d. i geositi, di cui alla L.R. n.13/2008 e alla D.G.R. 25/02/2005 n.250;

e. le spiagge;

f. le aree di falesia.

Dall'analisi svolta, si evince come le Riserve, i SIC e le ZPS, istituite con finalità prevalentemente naturalistiche, risultano comprese all'interno delle aree parco e, nell'ambito della zonazione, coincidono con le fasce caratterizzate da più forti livelli di tutela per la presenza di ecosistemi dalle ridotte capacità di carico.

Le aree costiere sono interamente comprese nel sistema della tutela paesistica costituita dai vigenti Piani Paesistici dei Comuni Vesuviani, "PTP dell'Isola di Capri" e "PUT dell'Area Sorrentino Amalfitana". Tali strumenti includono anche parti del territorio costiero poste al di fuori dei Parchi e delle aree Natura 2000 ed al loro interno sono inserite le aree industriali dismesse, le aree degradate da riqualificare, comprese le aree portuali, contraddistinte da forte pressione insediativa ed elevata artificializzazione della linea di costa, che caratterizzano soprattutto l'"ambito costiero vesuviano" (sub-Unità Fisiografica da Portici al Golfo di Castellammare di Stabia).

Il complesso degli strumenti di tutela, della programmazione e pianificazione territoriale nell'area, pur se con logiche a volte parziali e talora contraddittorie, è orientato a coniugare lo "sviluppo" con la conservazione e valorizzazione dell'inestimabile patrimonio ambientale e culturale che costituisce l'armatura strutturale dell'ambito vesuviano costiero e della Penisola Sorrentino-Amalfitana.

Tra gli elaborati prodotti nel quadro dell'analisi svolta, è stata predisposta una Tavola specificamente riferita all'analisi del sistema ambientale, aree protette e ambiti di tutela presenti nel territorio in esameⁱ ed un "*Inventario delle Aree Protette ricadenti nel territorio di studio*", in allegato alle Norme di Attuazione, per consentire più precise valutazioni e considerazioni sui principali effetti che possono prodursi in ambiti particolarmente sensibili, anche ai fini di eventuali interventi.

In particolare, la Tavola riferita all'analisi del sistema ambientale - **Tav. C3 - Carta del sistema ambientale: aree protette e pianificazione paesistico-ambientale** riporta:

- gli ambiti di tutela paesistico-ambientale (zonizzazione) riferiti agli strumenti che interessano la fascia costiera (PUT dell'Area Sorrentino-Amalfitana, PTP dei Comuni Vesuviani, PTP dell'Isola di Capri);
- il sistema delle aree protette (Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, Parco Regionale dei Monti Lattari, Area Marina di Punta Campanella, Siti Natura 2000 (SIC, ZPS).

La Carta evidenzia la necessità di una attenta analisi delle interferenze di qualsiasi intervento, piano o progetto di assetto dell'area costiera con il sistema ambientale ed in particolare con le sue componenti biotiche, abiotiche e le

connessioni ecologiche, nonché con le valenze paesistiche presenti lungo tutti gli 85 Km di costa del bacino del Sarno con diversi gradi di tutela.

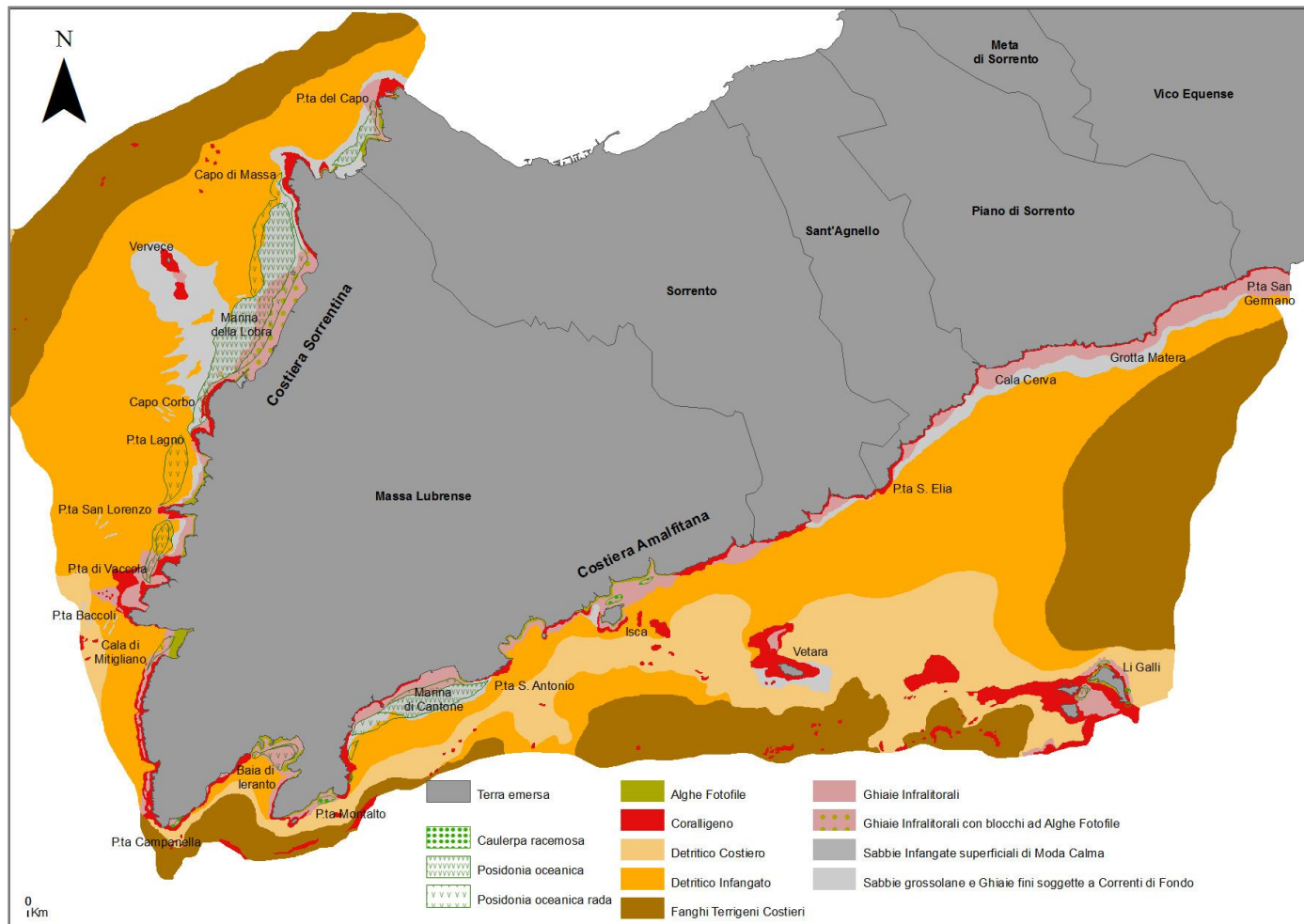
Gli interventi proposti dovranno, quindi, nel rispetto delle compatibilità di carattere idraulico-marittimo e geo-sedimentologico, prevedere sia una significativa mitigazione del rischio sia la "conservazione" ed il "recupero" della naturalità dei luoghi.

L'obiettivo di ogni intervento deve prevedere la difesa costiera insieme con il ripristino delle condizioni di naturalità delle aree di "Parco costiero" prevedendo un forte miglioramento di quelli che sono i parametri ambientali esistenti. Gli interventi devono orientarsi verso una generale riqualificazione delle aree degradate dalla presenza di manufatti antropici a volte abusivi quali, moli e scogliere, piattaforme cementate, strade e parcheggi, ristoranti, lidi turistici, discariche, etc..

Al fine di fornire un ulteriore documento di supporto al Piano, in allegato al Piano, è stato predisposto l'"[Inventario delle Aree Protette e Rete Natura 2000](#)" (richiamato anche con Allegato alle Norme di Attuazione), che fornisce per il territorio costiero in esame, il quadro delle Aree naturali protette (Parchi Nazionali, Aree Naturali Marine Protette, Riserve Naturali Marine, Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali) e della Rete Natura 2000, costituita, ai sensi della Direttiva "Habitat", dai Siti di Importanza Comunitari (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla Direttiva "Uccelli", in base all'ultimo aggiornamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([Tabelle Formulario Standard - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare](#)).

Si segnala che nella **TAV. B5 - Carta Geologica Progetto CARG**, compresa negli elaborati di analisi del Piano, sono indicate le biocenosi marine oggetto di particolare protezione, ovvero le *Praterie di Fanerogame Marine* (*Posidonia Oceanica* e *Cymadocea nodosa*).

A testimonianza della ricchezza del patrimonio naturalistico dell'area di studio, si riporta, nelle pagine seguenti, un estratto della documentazione illustrativa dell'ambiente marino tratto dal sito dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (<http://www.puntacampanella.org/biologia-ambiente-subacqueo-area-marina-protetta-punta-campanella.asp>) .



AREA MARINA di PUNTA CAMAPNAELLA - Carta della biocenosi
(Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

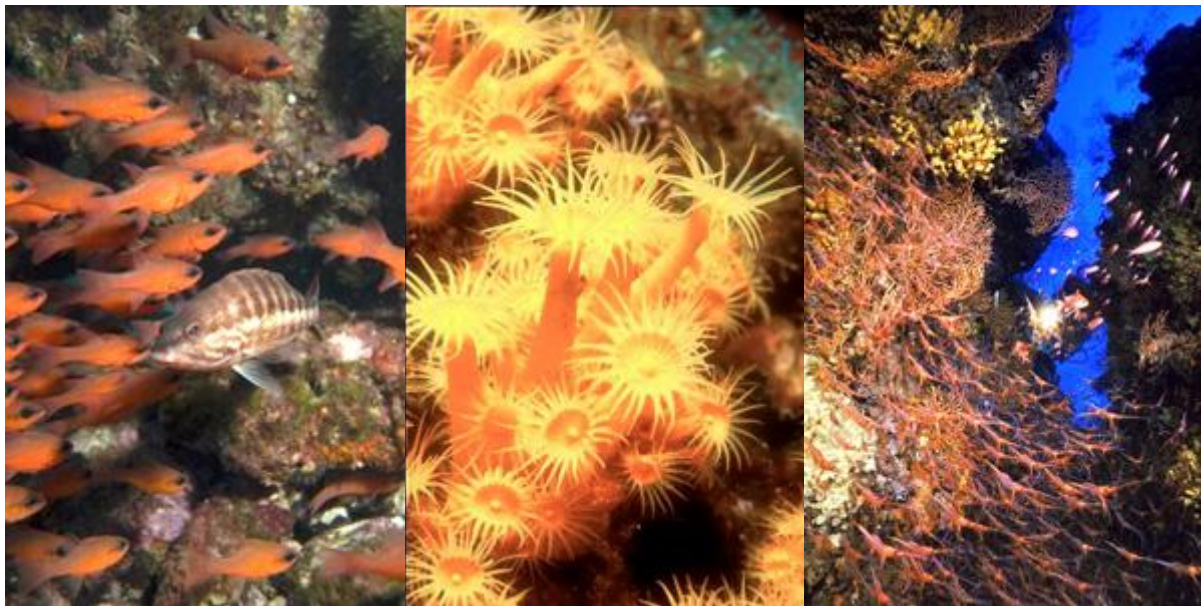
Biologia nella Riserva Marina di Punta Campanella - l'ambiente subacqueo

(dal sito del Ministero dell'Ambiente- Riserva marina di Punta Campanella

<http://www.puntacampanella.org/biologia-ambiente-subacqueo-area-marina-protetta-punta-campanella.asp>)

Le acque della "Terra delle Sirene" celano mutevoli habitat da scoprire in entusiasmanti immersioni. Falesie a picco si alternano a pareti dolcemente degradanti; più al largo dal fondo si ergono improvvisamente alcune secche, vere e proprie **oasi naturalistiche** in cui si concentrano paesaggi subacquei tra i più belli del Mediterraneo. In questo tratto di mare è possibile incontrare una notevole varietà di organismi bentonici animali e vegetali, a partire dai primi metri per procedere verso ambienti più profondi. Numerose specie di vegetali iniziano a colonizzare il substrato fin dalla fascia di marea; in questa zona predominano le alghe verdi, brune e rosse.

La **Posidonia oceanica**, la più diffusa tra le piante superiori marine, forma in alcune aree, estese e verdi praterie. Fra le fronde e i rizomi della Posidonia vive una miriade di organismi: Ricci (*Paracentrotus lividus*, *Sphaerechinus granularis*, *Psammechinus microtuberculatus*), Stelle di mare (*Echinaster sepositus*, *Asterina gibbosa*, *Marthasterias glacialis*, *Coscinasterias tenuispina*, *Ophioderma longicaudum*), rosse Ascidie (*Halocynthia papillosa*), Briozoi (*Sertella beaniana*) e Molluschi Gasteropodi che vivono sulle foglie della pianta o tra le radici sotto la sabbia (Bivalvi). I graziosi Cavallucci di mare (*Hippocampus hippocampus*, *Hippocampus guttulatus*) si attaccano con la coda prensile alle lunghe foglie spesso ricoperte da epifiti incrostanti (Briozoi, Idrozoi, Alghe calcaree). L'intrigo delle fronde rappresenta l'habitat per Scorfani, Labridi, Castagnole e Salpe. Nella zona di marea si incontrano vari Molluschi Gasteropodi (*Patella caerulea*, *Littorina neritoides*, *Monodonta turbinata*, *Clanculus corallinus*, *Haliotis lamellosa*) e Crostacei (*Pachigrapsus marmoratus*,



Eriphia spinifrons, *Maia verrucosa*, *Balanus perforatus*), all'aumentare della profondità cambia il paesaggio e si incontrano biocenosi spettacolari con esemplari appartenenti ai Celenterati: si presentano sotto forma di colonie giallo-arancio che tappezzano intere pareti (*Parazoanthus axinellae*, *Astroides calycularis*), come ventagli arborei con i polipi espansi (*Eunicella cavolinii*, *Eunicella singularis*, *Paramuricea clavata*) o come Anemoni di mare (*Actinia equina*, *Anemonia sulcata*, *Cribrinopsis crassa*) multicolori. Le corolle color fagiano degli Anellidi sedentari (*Spirographis spallanzanii*) ondeggiano in corrente come se danzassero una sinfonia della natura. Ogni centimetro di roccia disponibile è soggetto ad una continua competizione per il substrato, Tunicati, Briozoi (*Sertella beaniana*), Madreporari, Alghe, Attinie ed altri organismi si fanno spazio tra i coloratissimi e multiformi Poriferi. Sullo sfondo di questo incantevole scenario si muovono numerose specie di pesci che si spostano freneticamente alla ricerca di cibo. Si possono ammirare guizzanti Cefali a cui fanno compagnia branchi di Salpe, Latterini, Guarracini neri, ma anche argentei Saraghi, sospettose Spigole e timide Orate, ed ancora piccoli Serranidi, (Cernie e Sciarani) e diverse schiere variopinte di Labridi (*Coris julis* e *Thalassoma pavo*).

*Indirizzi della pianificazione territoriale ambientale a supporto
degli interventi lungo la costa*

Il fenomeno che caratterizza maggiormente le coste della riserva marina di Punta Campanella è la risalita, anche fino a pochi metri d'acqua, di comunità sciafile, che altrove caratterizzano i fondali rocciosi oltre i 40 m, laddove la luce si attenua e, con essa, anche il rigoglio algale. Il fenomeno della risalita di tali organismi profondi è dovuto soprattutto alla notevole inclinazione del substrato, che favorisce la formazione di ambienti poco esposti alla radiazione solare anche in prossimità della superficie. Queste associazioni sciafile rendono molto vario e spettacolare il paesaggio subacqueo poiché caratterizzate da una grandissima ricchezza di organismi animali fissi al substrato, dalle morfologie e dalle gamme cromatiche tra le più varie ed appariscenti in ambiente marino.

Per la natura calcarea della Penisola, la zona è stata soggetta ad intensi fenomeni carsici che hanno prodotto un numero considerevole di cavità emerse, divenute subacquee a seguito di movimenti tettonici e dell'innalzamento del livello del mare. Infatti la penisola di Punta Campanella costituisce **uno dei siti più ricchi di grotte sottomarine del Mediterraneo** (ne sono state censite più di 50). Le grotte costituiscono un patrimonio naturalistico marino di primaria importanza in quanto si tratta di ambienti con caratteristiche chimico-fisiche e biologiche molto peculiari. Sono abitate da comunità animali composte da specie particolari se non addirittura rare (ad esempio la rara e curiosa attinia *Alcainoides purpurea*) adattate all'assenza di luce. Le grotte svolgono una importante funzione di rifugio per i primi stadi di sviluppo di numerose specie che allo stadio adulto vivono negli ambienti litorali.



demanio marittimo - Sistema della portualità e spiagge

Gestione del demanio e riferimenti legislativi

Il D.lgs.112/98 ha avviato un processo di riorganizzazione delle competenze in materia di gestione dei beni e delle pertinenze del demanio marittimo² così come definiti dal Codice della Navigazione, assegnando maggiori competenze a Regioni e Comuni.

Ai sensi della vigente normativa, le competenze amministrative in materia di porti di rilevanza economica regionale ed interregionale sono in capo alla Regione Campania, mentre le funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale sono esercitate dai Comuni costieri competenti per territorio.

Permangono in capo allo Stato (Capitanerie di Porto e Agenzia del Demanio) le procedure relative al cosiddetto istituto della "consegna" di beni demaniali a favore di Pubbliche amministrazioni, con cui si destinano zone demaniali marittime ad altri usi pubblici (art. 34 Codice della Navigazione; art. 36 Regio Codice della Navigazione).

Ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale n. 2000 del 2002 e n.1806 del 2004 il Settore Demanio Marittimo della Regione Campania è autorizzato al rilascio di nuove concessioni esclusivamente per far fronte a richieste di preminente interesse ed utilità pubblica.

La Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n.395/2006, ha dettato indirizzi operativi in materia di demanio marittimo e, con Delibera di Giunta Regionale n. 1047 del 2008, ai sensi dell'art.6, Legge Regione Campania n. 2/2002, sono stati individuati, a fini ricognitivi, i porti ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione Campania.

Ai sensi della citata Delibera di Giunta Regionale n.1047 del 2008, il Settore Demanio marittimo ha avviato le conseguenti attività di definizione degli ambiti dei porti e degli approdi, di individuazione dei loro confini, di definizione delle destinazioni d'uso delle aree a terra e a mare e di disciplina delle attività ivi svolgentisi.

La Delibera di Giunta Regionale n.299 del 2010 ha riepilogato i casi in cui i beni demaniali e gli specchi acquei rientranti nei confini dei porti ed approdi di competenza della Regione Campania, che non sono già oggetto di

Dal Codice della Navigazione (R.D. 30 marzo 1942, n. 327 e ss.ii.mm.)

"Titolo II

Dei beni pubblici destinati alla navigazione

Capo I

Del demanio marittimo

Art. 28 - Beni del demanio marittimo

Fanno parte del demanio marittimo:

- a) il lido, la spiaggia, i porti, le rade;*
- b) le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell' anno comunicano liberamente col mare;*
- c) i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo.*

Art. 29 - Pertinenze del demanio marittimo

Le costruzioni e le altre opere appartenenti allo Stato, che esistono entro i limiti del demanio marittimo e del mare territoriale, sono considerate come pertinenze del demanio stesso."

concessione demaniale marittima, possono essere sottratti all'uso pubblico ed indifferenziato da parte della collettività, e concessi in occupazione ed uso ex art. 36 Cod. Navigazione.

La citata Delibera n. 299 del 2010 ha inoltre chiarito ipotesi e modalità di rilascio delle autorizzazioni all'occupazione del demanio marittimo per brevi periodi.

Si riportano i **principali riferimenti normativi** in materia:

- art. 117 Costituzione
- Codice della Navigazione (Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327)
- Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328);
- art. 105, D.lgs 1 marzo 1998, n. 112
- art. 42, D.lgs. 30 marzo 1999, n. 96
- art. 9, L. 16 marzo 2001, n. 88
- art. 6, L.R. Campania 28 marzo 2002, n. 3
- Delibera di Giunta Regionale. n. 2000 del 17 maggio 2002 (BURC n. 48 del 14 ottobre 2002)
- Delibera di Giunta Regionale. n. 1806 del 30 settembre 2004 (BURC n. 52 del 8 novembre 2004)
- Delibera di Giunta Regionale n. 395 del 28 marzo 2006 (BURC n. 20 del 2 maggio 2006)
- Delibera di Giunta Regionale n. 1047 del 19 giugno 2008 (BURC n. 27 del 7 luglio 2008)
- Delibera di Giunta Regionale n. 299 del 19/03/2010 (BURC n. 24 del 29 marzo 2010)
- Decreto Dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 12 del 6 marzo 2008 (BURC n. 13 del 31 marzo 2008)
- Decreto Dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 133 del 05/10/2010 (BURC n. 67 del 11 ottobre 2010)
- Decreto Dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 25 del 27/04/2011 (BURC n. 27 del 02 maggio 2011)

Individuazione delle aree demaniali

L'ambito territoriale di applicazione del presente Piano coincide per la maggior parte con le aree demaniali in quanto, come precisato nelle Norme di Attuazione del Piano:

"Le presenti norme e le linee guida sono adottate e vigenti per le aree costiere rientranti nella competenza territoriale dell'Autorità di Bacino del Sarno e vanno applicate:

- a) *sulla fascia costiera che dalla linea di costa, per convenzione, si stabilisce proiettata:*
 - *a mare fino alla linea batimetrica m.-20, estesa al perimetro delle aree sensibili, dei parchi marino-costieri e delle aree naturali protette, ove presenti e, nel caso di costa alta, ad una distanza di m.20 dalla linea di costa;*
 - *a terra, sino ai limiti perimetrati nelle carte della pericolosità e del rischio, inclusi i manufatti anche solo parzialmente adiacenti il perimetro delle aree a pericolosità e rischio;.."*

Nell'ambito delle analisi svolte per il Piano, con riferimento alla consultazione del Sistema Informativo del Demanio Marittimo Regionale (SID - Trasporti Regione Campania) e dell'accesso al Sistema Informativo del Ministero – SID Ministero Infrastrutture e Trasporti, sono state ricostruite le aree demaniali costiere (porti, spiagge, pertinenze..), rappresentate nella **Tavola C2 - Il Sistema costiero**, che individua i principali usi del territorio.

I dati catastali relativi al demanio marittimo sono stati inoltre inseriti nel SIT COSTA AdB Sarno per i successivi aggiornamenti.

Il raccordo con tutti gli Enti gestori a vario titolo dei beni del demanio si ritiene essenziale ai fini di una reale difesa e tutela e riqualificazione dell'ambito costiero del bacino.

Il sistema della portualità nel territorio costiero di interesse

La costa ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacini del Sarno, fortemente antropizzata ed artificializzata, soprattutto in ambito Vesuviano, è interessata da numerose infrastrutture portuali, alcune retaggio del processo di industrializzazione post bellico e in via di riconversione per usi prevalentemente turistico-commerciali, in maggioranza rientranti tra i porti dichiarati di interesse regionale ed interregionale con la citata D.G.R.C. (Tab. Porti e approdi nel territorio dell'Autorità di Bacino del Sarno, di seguito riportata).

La Regione Campania, nell'ambito delle politiche di sviluppo che inquadrano l'area costiera vesuviana e la Penisola Sorrentina-Amalfitana come " *Sistemi territoriali di sviluppo a dominante turistico-culturale*" ha definito, con D.G.R. n.5490/02, le "Linee Programmatiche per lo sviluppo della Portualità turistica" concretizzatesi in gran parte negli interventi del POR FESR 2000-2006 e del POR FESR 2007-2013.

Le *Linee Programmatiche del sistema della portualità turistica*, nel definirne le funzioni, indicano quanto di seguito riportato:

"La definizione di un sistema della portualità turistica in Campania interpreta la fascia costiera come spazio dinamico nel quale terra e mare esercitano una reciproca influenza. Pertanto, il sistema portuale viene concepito come sistema spaziale aperto e viene costruito tenendo conto dell'esigenza di utilizzare le risorse presenti attraverso un disegno di pianificazione integrata del mare e della terraferma che favorisca lo sviluppo di relazioni di interdipendenza tra gli elementi del sistema e tra ambiti diversi.

Importanza centrale viene attribuita alle relazioni tra porti e territorio con l'obiettivo di promuovere la riqualificazione della fascia costiera favorendo sia da terra che da mare la fruizione delle risorse presenti con la conseguente valorizzazione del patrimonio (terrestre e marino) ambientale, culturale, archeologico e turistico e lo sviluppo delle attività economiche legate alla portualità turistica.

Nella definizione del sistema portuale si è inteso promuovere funzioni corrispondenti a diverse domande di uso sia dei porti che della fascia costiera:

- *la funzione diportistica, legata alla nautica da diporto locale e turistica e che si articola in diporto stanziale, diporto stagionale e diporto di transito;*
- *la funzione di collegamento marittimo (commerciale);*
- *la funzione turistica, che si lega sia a segmenti dell'utenza diportistica, sia dall'utenza costiera indirizzata verso attività per il tempo libero...*

Gli interventi sul sistema portuale sono orientati a rendere i porti idonei, sotto il profilo infrastrutturale e gestionale, ad assolvere sia le funzioni propriamente diportistiche, sia quelle turistiche, sia quelle relative al trasporto ed alla mobilità."

Il programma di potenziamento del sistema della portualità turistica coinvolge, con diverse modalità di intervento, tutti i porti esistenti compresi nel territorio dell'AdB Sarno ed ha comportato la realizzazione del nuovo porto di Marina di Stabia a Castellammare ad uso elusivamente turistico.

In particolare, le predette *Linee Programmatiche* per l'ambito Vesuviano e l'ambito Penisola Sorrentina - Isola di Capri prevedono:

- **ambito vesuviano**

si presenta come il territorio più discontinuo, con aree di straordinario interesse naturalistico, archeologico o architettonico, centri storici di grande qualità ma anche in pessime condizioni di conservazione, una moltitudine di insediamenti produttivi in gran parte dismessi o in corso di riconversione, a testimonianza in particolare di una fase di sviluppo ed espansione dell'apparato produttivo napoletano che ora è potenzialmente disponibile per nuovi usi attraverso interventi di recupero e riqualificazione ambientale. La connotazione dell'ambito è certamente orientata alla fruizione delle aree archeologiche attraverso nuovi sistemi di interconnessione tra i porti e gli "attrattori" culturali, ma anche alla presenza di alcune funzioni rare quali la tradizione cantieristica per la riparazione di barche d'epoca.

All'*area vesuviana* viene affidato un ruolo di significativo potenziamento del sistema dei porti turistici regionali attraverso una programmazione mirata ed equilibrata di nuovi porti (Marina di Stabia e approdo culturale di Ercolano), di riqualificazione, potenziamento e riconversione di quelli attuali attraverso un sistema di fruizione integrata con le risorse archeologiche presenti sia sul tratto costiero che nelle aree retrostanti e con il Parco Nazionale del Vesuvio.

per il porto di **Granatello di Portici**, è ipotizzata una riorganizzazione dell'attuale struttura finalizzata alla realizzazione dell'approdo per la fruizione di beni culturali, in particolare degli Scavi Archeologici di Ercolano, nonché all'ormeggio stanziale, oltre a confermarne il ruolo nodale nel servizio del Metrò del Mare;

per il comune di **Ercolano**, va verificata la fattibilità complessiva per la realizzazione di un approdo turistico;

per il porto di **Torre del Greco**, va valorizzata in primo luogo la funzione legata alla tradizione cantieristica di qualità anche attraverso l'ampliamento delle aree a terra e dello specchio d'acqua dedicato; si conferma inoltre il ruolo turistico per il diporto nautico stanziale e per i collegamenti integrati con il sistema dei beni culturali e naturalistici. Inoltre, si assegna un importante ruolo all'interno dei collegamenti marittimi nel settore della pesca e delle attività sportive;

- nella diversificazione dei ruoli e delle funzioni, al **porto di Torre Annunziata** è assegnato il ruolo di importante scalo mercantile e, in parte, peschereccio. L'ampiezza del porto consente, in ogni caso, di accogliere quote consistenti di naviglio da diporto, dedicandovi una parte dello specchio marino,

mentre parte delle grandi aree a terra sono destinate alle nuove attività cantieristiche;

- il **nuovo porto turistico di Marina di Stabia**, nel tratto di costa compreso tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, è al momento il più consistente intervento, nell'ambito regionale, con la sua previsione di ospitare fino a 1400 imbarcazioni compresi i maxiyacht. Il complesso prevede la realizzazione inoltre di un albergo, un polo commerciale, un centro congressi e uno di benessere, un palazzetto degli sport del mare.
(Si evidenzia che le infrastrutture portuali sono complete e sono in corso di realizzazione gli interventi sul waterfront).
- più complesso è il discorso per quanto riguarda il **porto di Castellammare** che costituisce una risorsa da valorizzare a partire dalla riconversione delle aree e delle strutture demaniali dismesse verso un uso turistico-ricettivo e verso la riqualificazione del waterfront urbano. Le caratteristiche complessive dell'area e i caratteri tecnici del porto suggeriscono un attento studio di fattibilità mirato a verificare la possibilità che Castellammare assolvere anche la funzione di ulteriore scalo crocieristico del golfo di Napoli.

• **ambito Penisola Sorrentina-Isola di Capri**

Con riferimento a quanto previsto per la **Penisola Sorrentina**, la cui costa ricade nell'ambito di competenza di questa Autorità, le Linee guida prevedono:

..... il territorio è fortemente orientato verso l'economia turistica - che determina scelte e modalità d'uso di buona parte del territorio costiero e delle aree limitrofe più interne - il cui sviluppo è, tuttavia, condizionato da frequenti problemi di dissesto idrogeologico, di erosione della costa alta e dall'inadeguatezza delle reti infrastrutturali.

L'ambito si connota "per una funzione prettamente turistica legata alla diffusa presenza di mete balneari, di parchi marini e aree protette.

Gli interventi sui porti costieri possono essere di limitata entità soprattutto per le caratteristiche geomorfologiche della penisola e pertanto potranno orientarsi soprattutto verso l'adeguamento strutturale e la riqualificazione dell'esistente.

In particolare,

- **Marina di Equa** si presta ad un ruolo stagionale per la nautica da diporto, la piccola pesca ed eventualmente, di futuro punto di attracco per il sistema dei collegamenti marittimi stagionali compatibilmente con il vincolo archeologico presente nell'area;;
- **Marina di Vico**, può puntare sulla valorizzazione del sito come "borgo a mare" nel quale confluiscono sia nuove funzioni ricettive (turistico-alberghiere) che quelle per la nautica minore, sia la conservazione della tradizione balneare;
- per il **porto di Meta** sono previste funzioni legate all'ormeggio stagionale per il diporto, alla cantieristica ed alle attività sportive;
- **Piano di Sorrento (Marina di Cassano)** può essere destinato al diporto stagionale, alla cantieristica ed alla pesca. Tuttavia, ogni intervento sulle opere a mare va attentamente valutato in relazione alla forte erosione

delle spiagge e dei costoni che mette a rischio il tessuto urbano prospiciente la spiaggia nonché con il vincolo archeologico presente nell'area;

- il sistema dei porti dell'ambito trova nel comune di **Sorrento**, in particolare a **Marina Piccola**, lo scalo maggiore, l'unico, con quello di Capri Marina Grande, adibito all'ormeggio stanziale. Per lo scalo sorrentino è ipotizzato un complesso di funzioni che vanno da quella crocieristica e commerciale, all'attracco delle vie del mare alla fruizione dei beni naturalistici e alla balneazione;
- per il **porto di Sorrento - Marina Grande** si conferma il carattere peschereccio e l'attività cantieristica;
- agli **approdi di Marina di Puolo** e **Marina della Lobra** sono riservate funzioni connesse con il diporto stagionale, le attività sportive e la pesca, per Marina di Puolo compatibilmente con il vincolo archeologico presente nell'area, nonché servizi e funzioni legate alla Riserva Naturale Marina Protetta "Punta della Campanella". Per entrambi i siti sarà operata la riqualificazione dei borghi; in particolare per Marina della Lobra "il porto della Riserva Naturale Marina", sarà prevista la riqualificazione delle aree a terra e la valutazione di interventi strutturali per l'ampliamento della ricettività nautica da attuare in sinergia con la vicina Marina di Puolo e comunque senza che detto eventuale ampliamento pregiudichi la continuità dello svolgimento delle attività e dei servizi nonché le limitazioni del diporto nella riserva;
- **all'approdo di Nerano** si riserva esclusivamente la possibilità di consentire un ormeggio temporaneo, così come per l'insenatura di Reomone e per Marina Piccola di Capri secondo modalità rispondenti alle norme previste dall'Ente Parco Marino di Punta Campanella;
- **Capri - Marina Grande** è il porto principale dell'ambito, con caratteri di polifunzionalità legati al traffico commerciale, turistico e diportistico, inserito in un'isola di piccole dimensioni e di alto valore naturalistico dove non sono ammessi ulteriori impianti portuali. Pertanto, il porto di Capri sarà oggetto di interventi di alta qualità finalizzati ad ottimizzare l'offerta turistica nazionale e internazionale anche "rivisitando" l'intera struttura portuale destinata alla nautica da diporto e razionalizzando gli spazi riservati ai collegamenti marittimi."

PORTI E APPRODI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COSTIERO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL SARNO

PORTI DI INTERESSE NAZIONALE

(art. 59, D.P.R. 24/07/1997, n. 616 e dell'art. 105 , comma 2 lett. I), D.Lgs 31/03/1998 , n. 112)

PORTO O APPRODO	COMUNE	AMBITO
Castellammare	Castellammare di Stabia	Vesuviano

PORTI DI INTERESSE REGIONALE ED INTERREGIONALE

(art. 6 - L.R. 3/2002)

PORTO O APPRODO	COMUNE	AMBITO
Granatello	Portici	Vesuviano
Villa Favorita	Ercolano	Vesuviano
Torre del Greco	Torre del Greco	Vesuviano
Torre Annunziata	Torre Annunziata	Vesuviano
Marina di Stabia	Castellammare di Stabia	Vesuviano
Marina di Vico	Vico Equense	Sorrentino
Marina di Equa	Vico Equense	Sorrentino
Marina di Cassano	Piano di Sorrento	Sorrentino
Sant'Agnello	Sant'Agnello	Sorrentino
Marina Piccola	Sorrento	Sorrentino
Marina Grande	Sorrento	Sorrentino
Marina di Puolo	Massalubrense	Sorrentino
Marina della Lobra	Massalubrense	Sorrentino
Marina Grande	Capri	Sorrentino

ALTRI APPRODI

APPRODO	COMUNE	AMBITO
Marina di Meta	Meta di Sorrento	Sorrentino
Marina Piccola	Capri	Sorrentino

le spiagge

I processi di antropizzazione del territorio costiero all'interno della piana del Sarno hanno condotto alla progressiva riduzione ed erosione delle spiagge sabbiose e delle "pocket beach" presenti nell'[ambito vesuviano costiero](#); quelle residuali versano in stato di forte degrado e richiedono interventi di bonifica e riqualificazione.

L'[ambito Penisola Sorrentino](#), per la sua conformazione geologica, caratterizzata da coste alte con piccole spiagge sabbiose-ciottolose ai piedi delle falesie, ha conservato, in grado maggiore, i caratteri naturali e le forti valenze paesistiche ed ambientali, seppure comunque interessato da una notevole pressione antropica con insediamenti a carattere prevalentemente turistico e/o residenziale.

Il "[Book - Ricognizione della Fascia costiera](#)" - tra gli elaborati del Piano - documenta lo stato di conservazione delle spiagge incluse nel territorio di competenza.

Le [Schede di sintesi per sub-Unità Fisiografica](#), allegate al presente Report, completano le informazioni documentando le tendenze evolutive, ovvero il *rischio di erosione, la pericolosità/rischio idrogeologico (da crollo di falesia, colata rapida, frane lente, piena fluviale)* e la *pericolosità da inondazione da mareggiata* individuate dal Piano.

Nel complesso si conferma una costa prevalentemente "stabile", a meno di alcuni tratti nelle sub-Unità Fisiografiche dell'Ambito Vesuviano, proprio per l'elevato grado di artificializzazione presente (difese longitudinali aderenti, difese trasversali, muri di contenimento etc..) o per le caratteristiche naturali della costa alta.

Un ruolo fondamentale per la conservazione e gestione compatibile delle spiagge è affidato ai Comuni che sono tenuti alla redazione del "[PUAD - Piano di Utilizzo delle Aree Marittime](#)", secondo gli indirizzi del PUAD regionale.

I PUAD comunali individuano le zone omogenee di intervento, e stabiliscono, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione ed ai servizi e alle attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari.

Attualmente, la Regione Campania non è ancora dotata di PUAD Regionale³ e la maggioranza dei comuni costieri rientranti nel territorio dell'AdB Sarno non hanno predisposto i Piani⁴.

³ Il disegno di legge relativo al PUAD regionale adottato con Delibera n.2189/2007(B.U.R.C. n. 20 del 19/05/2008) nella passata legislatura non ha avuto seguito.

⁴ Sono esclusi dal demanio marittimo di competenza dei Comuni, i beni rientranti negli ambiti dei porti e degli approdi di rilevanza economica regionale ed interregionale, di competenza della Regione Campania, e delle aree che, in virtù del vigente assetto normativo, permangono in capo all'Amministrazione dello Stato, comprese le Autorità portuali.

criticità e potenzialità del “sistema costiero”

L'*analisi delle criticità/potenzialità*, nel quadro della impostazione del Piano, è finalizzata a favorire la “coerenza” tra obiettivi e strategie del Piano e obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale previsti ai vari livelli di pianificazione/programmazione, con riferimento ad un approccio integrato nell'ambito della difesa della costa.

In questa prospettiva, è stata predisposta una “*Schedatura di sintesi delle caratteristiche della fascia costiera per sub-Unità Fisiografiche e degli indirizzi di tutela e riassetto della fascia costiera*”.

Le **schede di sintesi** sono riferite alle 21 "sub-Unità Fisiografiche" descrittive della fascia litoranea e articolate rispetto ai due ambiti territoriali considerati: "ambito vesuviano costiero", "ambito Penisola Sorrentina - Isola di Capri".

Ciascuna **scheda** fornisce un quadro complessivo riferito ai caratteri prevalenti del tratto costiero in esame e alle linee di pianificazione e di programmazione regionali vigenti. In particolare, la "lettura" del sistema costiero è sintetizzata nella scheda di sintesi articolata nelle seguenti 5 sezioni:

- **CARATTERI**
- **PERICOLOSITÀ E RISCHIO**
- **PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**
- **CRITICITÀ/POTENZIALITÀ**
- **INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO**

Nello specifico, con riferimento a ciascuna sezione:

CARATTERI (FISICI E AMBIENTALI)

- tipologia della costa
- spiagge
- porti
- opere di difesa
- fattori di pressione antropica
- elementi di valore archeologico e/o storico artistico
- Aree naturali protette/Parchi, Riserve/Paesaggi tutelati/SIC/ZPS

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

- Pericolosità idrogeologica
- Pericolosità da inondazione per mareggiata
- Pericolosità da erosione
- Aree di attenzione
- Rischio

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

- PTR
- PIANI PAESISTICI (PTP)
- PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA
- PIANI URBANISTICI COMUNALI
- INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE DI SETTORE

CRITICITÀ/POTENZIALITÀ

INDIRIZZI DI TUTELA E DI RIASSETTO

E' da evidenziare che la formulazione degli "Indirizzi di tutela e di riassetto", ha tenuto conto degli indirizzi degli strumenti di tutela paesistico ambientale e delle Schede del PTR, ed in particolare del "Rapporto Ambientale" del Preliminare PTCP Napoli, delle linee guida agli strumenti

Il quadro proposto dalla Schedatura svolge una funzione di primo inquadramento che va nella direzione di azioni condivise e coerenti. Ulteriori approfondimenti potranno essere operati successivamente a livello di maggior dettaglio con riferimento alle azioni di monitoraggio del Piano.

AMBITO Vesuviano	SUB-UNITÀ FIOGRAFICA: 1.1 PORTICI NW da Porto di Napoli a Porto del Granatello-3,85 km	COMUNI INTERESSATI PORTICI
----------------------------	--	--------------------------------------

CARATTERI

TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa bassa, fortemente artificializzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	ridotte spiagge sabbiose a ridosso del Porto del Granatello, presenti colmate
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	porto borbonico di Portici del Granatello/classificato di interesse Regionale ed Interreg. ex art. 6 L.R. 3/2002-/uso commerciale-peschiereccio
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	lungo tutto il tratto a Nord del Porto del Granatello presenti difese longitudinali emergenti (scogliere artificiali)
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	edificazione a ridosso linea di costa- Presenza di aree industriali- Presenza infrastrutture lineari (viarie e/o ferroviarie)- Interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare-Presenza aree di particolare degrado- Scarichi -
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza diffusa di elementi di valore storico - artistico lungo la costa - Il principale è costituito dalla Reggia borbonica di Portici, collocata in corrispondenza del Porto del Granatello - La continuità tra il complesso della Reggia e il porto storico è interrotta dalla linea ferroviaria e dalla fascia di insediamenti industriali-prossimità scavi archeologici di Ercolano
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP dei Comuni Vesuviani

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE- area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione in corrispondenza della spiaggia a Nord del Porto Granatello
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE-area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione in corrispondenza della spiaggia a Nord del Porto Granatello

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE(PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F3 – Miglio d'oro – Torrese Stabiese/ Ambiente Insediativo n.3 -Agro Nocerino-sarnese;
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PTP Comuni Vesuviani – Zone di tutela: PIR-Protezione Integrale con restauro paesistico -Ambientale-a nord del Granatello, A.P.- Aree Portuali (in corrispondenza Porto Granatello), AI - Recupero Aree industriali (a ridosso Porto Granatello)
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENT	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Programma Recupero Urbano di Portici
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> No	Linee Progr. Portualità Turistica(D.G.R.C 5490/02): potenziamento del sistema integrato della portualità turistica in ambito Vesuviano:riqualificazione Porto Granatello.

CRITICITÀ / POTENZIALITÀ

La sub-unità ha i caratteri tipici di tutto l'Ambito Vesuviano, ovvero si presenta come territorio discontinuo, con aree di straordinario interesse naturalistico, archeologico o architettonico, centri storici di grande qualità ma anche in pessime condizioni di conservazione, una moltitudine di insediamenti produttivi in gran parte dismessi o in corso di riconversione lungo la costa, frutto del processo di industrializzazione degli anni '50, apparato produttivo che ora è potenzialmente disponibile per nuovi usi attraverso interventi di recupero e riqualificazione ambientale.

La connotazione dell'ambito è certamente orientata alla fruizione delle aree archeologiche e degli altri attrattori culturali(Ville Vesuviane, Reggia di Portici..)attraverso nuovi sistemi di interconnessione tra i porti e gli "attrattori" culturali, ma anche alla presenza di alcune funzioni rare quali la tradizione cantieristica per la riparazione di barche d'epoca. Gli interventi di riqualificazione della programmazione regionale sono focalizzati sul Porto del Granatello.

INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO

In generale, sono da conservare e riqualificare falesie, spiagge, approdi naturali, isolotti, fasce sottomarine a bassa profondità, grotte, sistema dunale e retrodunale. Gli strumenti urbanistici comunali, in osservanza della pianificazione paesistica vigente e tenuto conto degli indirizzi della proposta di PTCP della Prov.di Napoli lungo la costa dovranno prevedere :

- divieti di edificazione o modificazione del suolo e di ogni altro intervento che possa generare ulteriori frammentazioni o perdita degli habitat marino-costieri, alterare o pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità eco sistemica;
- riduzione (e in assoluto non aumento) di opere nella fascia di 50 metri dalla riva (salvo gli interventi necessari alla mitigazione del rischio idrogeologico e/o da erosione e da inondazione per mareggiata e ad eventuali limitati percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto) naturalizzazione e recupero di fruibilità della battigia con aumento (e in assoluto non riduzione) della accessibilità al mare attraverso percorsi pubblici. Prioritaria nella sub-Unità Fisiografica la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la riqualificazione, delle opere di difesa esistenti degradate. Per il Porto del Granatello la programmazione regionale ipotizza "una riorganizzazione dell'attuale struttura finalizzata alla realizzazione dell'approdo per la fruizione di beni culturali, in particolare degli Scavi Archeologici di Ercolano, nonché all'ormeggio stanziale..", da realizzarsi nel rispetto della pianificazione paesistica vigente e delle Linee Guida allegate alle N.d.A del presente Piano come ogni intervento incidente sulla costa .

AMBITO Vesuviano	SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 1.2 PORTICI SE da Porto del Granatello a Porto di T.del Greco - 5,86 Km	COMUNI INTERESSATI Portici – Ercolano – T. del Greco
-----------------------------------	--	---

CARATTERI

TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa bassa e alta (micro falesia) mediamente artificializzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	spiaggia sabbiosa a Sud del Porto di T. del Greco
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	porto borbonico di Portici del <i>Granatello</i> /classificato di interesse Regionale ed Interreg. ex art. 6 L.R. 3/2002-/uso commerciale-peschereccio Porto di Torre del Greco classificato di interesse regionale ed Interreg. ex art. 6 L.R. 3/2002-/uso industriale -peschereccio-diporto
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	presenza di pontili e difese longitudinali aderenti e distaccate emergenti (scogliere artificiali) in stato di conservazione sufficiente
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	edificazione a ridosso linea di costa- con usi promiscui - Presenza di insediamenti industriali –residenziali –aree agricole con colture protette (impianti serricoli) Presenza infrastrutture lineari (viarie e/o ferroviarie)- Interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare-presenza aree di particolare degrado- scarichi
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza diffusa di elementi di valore storico - artistico in prossimità della costa - il principali , oltre la Reggia Borbonica di Portici immediatamente a est del Granatello, gli scavi archeologici di Ercolano
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP dei Comuni Vesuviani

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PIE –pericolosità elevata in corrispondenza difese viabilità costiera
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE-Area di Attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione in tratti a Nord Porto di Torre del Greco
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R3- elevato -AIE-Aree di Attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE(PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F3 – Miglio d'oro – Torrese Stabiese/ Ambiente Insediativo n.3 -Agro Nocerino-sarnese;
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PTP Comuni Vesuviani – Zone di tutela: PI-Protezione Integrale e PIR- Protezione Integrale con Restauro Paesistico –Ambientale a Sud del Granatello, A.P.-Aree Portuali (in corrispondenza Porto di T.del Greco),
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/>	Programma Recupero Urbano di Portici, Programma PIU Europa di T. del Greco
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> No	Linee Programmatiche della Portualità Turistica (D.G.R.C 5490/02):potenziamento del sistema porti turistici con riqualificazione Porto Granatello e nuovo approdo Ercolano-Villa Favorita

CRITICITÀ / POTENZIALITÀ

La sub-Unità ha i caratteri tipici di tutto l'Ambito Vesuviano , ovvero si presenta come territorio discontinuo, con aree di straordinario interesse naturalistico, archeologico o architettonico, centri storici di grande qualità ma anche in pessime condizioni di conservazione, una moltitudine di insediamenti produttivi in gran parte dismessi o in corso di riconversione lungo la costa, frutto del processo di industrializzazione degli anni '50, apparato produttivo che ora è potenzialmente disponibile per nuovi usi attraverso interventi di recupero e riqualificazione ambientale. La connotazione dell'ambito è certamente orientata alla fruizione delle aree archeologiche e degli altri attrattori culturali (Ville Vesuviane, Reggia di Portici., scavi di Ercolano..)attraverso nuovi sistemi di interconnessione tra i porti e gli "attrattori" culturali, ma anche alla presenza di alcune funzioni rare quali la tradizione cantieristica per la riparazione di barche d'epoca. Gli interventi di riqualificazione della programmazione regionale sono focalizzati sulla valorizzazione del Porto di Torre del Greco e la valorizzazione dell'approdo di Villa Favorita - Ercolano dove è stato realizzato un nuovo molo.

INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO

Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda dell' U.F. 1.1 .
Prioritaria nella sub-Unità fisiografica la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la riqualificazione, delle opere di difesa esistenti degradate e la conservazione e valorizzazione delle spiagge ancora esistenti seppure degradate.
Per il porto di **Torre del Greco**, è proposta la valorizzazione della funzione legata alla tradizione cantieristica di qualità anche attraverso l'ampliamento delle aree a terra e dello specchio d'acqua dedicato e si conferma inoltre il ruolo turistico per il diporto nautico stanziale e per i collegamenti integrati con il sistema dei beni culturali e naturalistici. Si assegna un importante ruolo all'interno dei collegamenti marittimi nel settore della pesca e delle attività sportive. La riqualificazione e l'eventuale potenziamento vanno realizzate secondo le prescrizioni del presente Piano ed in particolare le *Linee guida* allegate alle N.d.A...

AMBITO Vesuviano	SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 1.3 TORRE DEL GRECO da Porto di T.del Greco a S.Maria la Bruna -9,14 km	COMUNI INTERESSATI Torre del Greco - T.Annunziata
----------------------------	---	---

CARATTERI

TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa bassa e alta (lave- S.Maria la Bruna) fortemente artificializzata e antropizzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	sabbiosa a sud del Porto di Torre del Greco
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Porto di Torre del Greco classificato di interesse regionale ed Interregionale ex art. 6 L.R. 3/2002-/uso industriale-peschereccio-diporto
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	difese longitudinali distaccate emergenti (scogliere artificiali) - stato di conservazione "insufficiente"
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	edificazione a ridosso linea di costa con usi promiscui - presenza di insediamenti industriali /residenziali – aree agricole con colture protette intensive(impianti serricoli) Presenza infrastrutture lineari (viarie e/o ferroviarie) - interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare - presenza aree di particolare degrado - scarichi
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza diffusa di elementi di valore storico - artistico lungo la costa - in prossimità della costa, tra i principali alcune "Ville Vesuviane"
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP dei Comuni Vesuviani

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	PF4-molto elevata (da fenomeni di crollo di falesia, colate di fango, movimenti franosi lenti e piene fluviali)
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE- area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione a sud del Porto di Torre del Greco
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE- area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione a Sud del Porto di Torre del Greco

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE(PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F3 – Miglio d'oro – Torrese Stabiese/ Ambiente Insediativo n.3 -Agro Nocerino-sarnese;
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PTP Comuni Vesuviani – Zone di tutela: PI-Protezione Integrale lungo tutto il tratto estesa anche al mare /A.P.- Aree Portuali (in corrispondenza Porto di Torre del Greco)
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/>	Programma PIU Europa di Torre del Greco: riqualificazione della zona portuale e connessioni con la struttura urbana.
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> No	Linee Programmatiche della Portualità Turistica (D.G.R.C 5490/02):potenziamento del sistema porti turistici con riqualificazione - valorizzazione del Porto di Torre del Greco

CRITICITÀ / POTENZIALITA'

La sub-Unità ha i caratteri tipici di tutto l'Ambito Vesuviano , ovvero si presenta come territorio discontinuo, con aree di straordinario interesse naturalistico, archeologico o architettonico, centri storici di grande qualità ma anche in pessime condizioni di conservazione, una moltitudine di insediamenti produttivi in gran parte dismessi o in corso di riconversione lungo la costa, frutto del processo di industrializzazione degli anni '50, apparato produttivo che ora è potenzialmente disponibile per nuovi usi attraverso interventi di recupero e riqualificazione ambientale.

La connotazione dell'ambito è certamente orientata alla fruizione delle aree archeologiche e degli altri attrattori culturali(Ville Vesuviane, Reggia di Portici., scavi di Ercolano...)attraverso nuovi sistemi di interconnessione tra i porti e gli "attrattori" culturali, ma anche alla presenza di alcune funzioni rare quali la tradizione cantieristica per la riparazione di barche d'epoca. Gli interventi della programmazione regionale in ambito demaniale sono focalizzati sulla valorizzazione del Porto di Torre del Greco e della tutela e riqualificazione del litorale.

INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO

Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della sub U.F. 1.1..

Prioritaria la conservazione e valorizzazione delle spiagge ancora esistenti seppure degradate lungo tutto il tratto, tutelate anche dalla zona di Protezione Integrale del Piano Paesistico che comprende anche " la fascia di mare , per 300 mt dalla costa, dall'insediamento di villa Sora all'area industriale di S.Maria la Bruna" (art. 11 NdA PTP comuni Vesuviani) : è prevista la redazione con tutti gli Enti ed organismi competenti di "un Piano Particolareggiato marino che delimiti gli specchi d'acqua da destinare a Parchi Archeologici Subaquei e che regolamenti l'uso di tale fascia marina, con particolare riferimento alla navigazione sia da diporto, sia commerciale, agli ormeggi, alla pesca, alla militi coltura ed eventuali vivai ittici.Nelle more dell'approvazione di tale P.P. devono essere soggetti a parere preventivo della Soprintendenza Archeologica tutti gli interventi, anche straordinari che interessino fondali marini."

Per il porto di **Torre del Greco** e i relativi interventi di riqualificazione si rimanda a quanto prescritto nella precedente 'sub UF.1.2.

AMBITO Vesuviano	SUB-UNITÀ FIOGRAFICA: 1.4 SCOLGI DI PROTA da S.Maria la Bruna al Porto di T. Annunziata - km 4,15	COMUNI INTERESSATI Torre del Greco - T. Annunziata
----------------------------	---	--

CARATTERI

TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa bassa a tratti alta (lave) fortemente artificializzata e antropizzata – presente colmata in corrispondenza scogli di Prota
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	ghiaiose –sabbiose/pocket beach/piccole spiagge ghiaiose sabbiose a ridosso costa alta (lave)
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Porto di Torre Annunziata classificato di interesse regionale ed Interregionale. ex art. 6 L.R. 3/2002/uso commerciale-turistico/peschereccio
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	difese longitudinali aderenti e distaccate emergenti – stato di conservazione sufficiente/ muri di contenimento
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	edificazione a ridosso linea di costa con usi promiscui - presenza di insediamenti industriali/residenziali – aree agricole con colture protette intensive (impianti serra) presenza infrastrutture lineari (viarie e/o ferroviarie) con muri di contenimento - interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare - presenza aree di particolare degrado - scarichi
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza diffusa di elementi di valore storico - artistico in prossimità della costa, tra i principali gli scavi di Oplontis
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP dei Comuni Vesuviani

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PI3-Pericolosità Elevata Spiaggia di Torre Annunziata a NO del Porto
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	–
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R3-elevato in conseguenza pericolosità da inondazione per mareggiata spiaggia Torre Annunziata

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F3 – Miglio d'oro – Torrese Stabiese/ Ambiente Insediativo n.3 -Agro Nocerinò-sarnese;
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PTP Comuni Vesuviani – Zone di tutela: PIR- Protezione Integrale con restauro paesistico ambientale da S.Maria la Bruna a Porto di T.A /A.P.-Aree Portuali (in corrispondenza Porto di T. Annunziata).
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/>	Programma PIU Europa di T. del Greco
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Linee Programmatiche Portualità Turistica (D.G.R.C 5490/02): potenziamento del sistema porti turistici con valorizzazione Porto di Torre Annunziata come scalo mercantile -diportistico

CRITICITÀ / POTENZIALITÀ

La sub-unità ha i caratteri tipici di tutto l'Ambito Vesuviano, ovvero si presenta come territorio discontinuo, con aree di straordinario interesse naturalistico, archeologico o architettonico, centri storici di grande qualità ma anche in pessime condizioni di conservazione, una moltitudine di insediamenti produttivi in gran parte dismessi o in corso di riconversione lungo la costa, frutto del processo di industrializzazione degli anni '50, apparato produttivo che ora è potenzialmente disponibile per nuovi usi attraverso interventi di recupero e riqualificazione ambientale. La connotazione dell'ambito è orientata alla fruizione delle aree archeologiche e degli altri attrattori culturali (Ville Vesuviane, Reggia di Portici, scavi di Ercolano e Pompei...) attraverso nuovi sistemi di interconnessione tra i porti e gli "attrattori" culturali, ma anche alla presenza di alcune funzioni rare quali la tradizione cantieristica per la riparazione di barche d'epoca. Gli interventi di settore riqualificazione in ambito demaniale sono focalizzati sulla valorizzazione del Porto di Torre Annunziata e sulla riqualificazione spiaggia di Torre Annunziata.

INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO

Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della sub-U.F. 1.1. Prioritaria nella sub-Unità fisiografica la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la riqualificazione, delle opere di difesa esistenti degradate e la conservazione e valorizzazione delle spiagge ancora esistenti seppure degradate. Le linee programmatiche regionali al porto di Torre Annunziata assegnano "il ruolo di importante scalo mercantile e, in parte, peschereccio. L'ampiezza del porto consente, in ogni caso, di accogliere quote consistenti di naviglio da diporto, dedicandovi una parte dello specchio marino, mentre parte delle grandi aree a terra sono destinate alle nuove attività cantieristiche". Ogni intervento inerente le spiagge o il Porto dovrà essere realizzato secondo le prescrizioni del presente Piano ed in particolare le Linee guida allegate alle N.d.A...

AMBITO Vesuviano-stabiese	SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 2.1 GOLFO DI C.MARE da Porto di T. Annunziata a Porto di C.mare	COMUNI INTERESSATI T. Annunziata–Castellammare di Stabia
-------------------------------------	---	--

CARATTERI

TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa bassa e alta (micro falesia) mediamente artificializzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	sabbiosa in avanzamento in relazione allungamento molo sottoflutto del Porto di Torre Annunziata /sabbiosa-ciottolosa a sud Porto di Torre Annunziata in arretramento
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Porto di Torre Annunziata classificato di interesse Regionale ed Interreg. ex art. 6 L.R. 3/2002 /uso commerciale-turistico/-peschereccio nuovo porto di Marina di Stabia ad uso turistico (marina privato) Porto di Castellammare classificato di interesse nazionale /uso industriale
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	moli/serie di difese miste emergenti in corrispondenza ex Deriver /pennelli a protezione Foce del fiume Sarno
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	edificazione a ridosso linea di costa con usi promiscui - Presenza di insediamenti industriali - presenza infrastrutture lineari (viarie e/o ferroviarie)- Interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare- presenza aree di particolare degrado - scarichi – sbocco a mare del tratto sconnesso del c.d. Conte Sarno (scatolare in clsa)
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	centro storico di Castellammare di Stabia-Villa Comunale
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno – area di riserva controllata in corrispondenza foce Sarno
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP dei Comuni Vesuviani e PUT Area Sorrentino Amalfitana

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PF4 - pericolosità idrogeologica molto elevata (da piene fluviali foce Sarno)
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PI3- elevata nel tratto tra Porto Torre Annunziata. e foce Sarno e per la spiaggia di Castellammare (tra Marina di Stabia e il Porto di Castellammare)
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PE3- elevata per le spiagge tra il Porto di Torre Annunziata e foce fiume Sarno, PE1- bassa tra Marina di Stabia e il Porto di Castellammare
AREE DI ATTENZIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R4/R3 in relazione alle pericolosità esistenti

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F3 – Miglio d'oro – Torrese Stabiese/ Ambiente Insediativo n.3 -Agro Nocerino-sarnese
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PTP Comuni Vesuviani :A.P.-Aree Portuali (in corrispondenza Porto di T. Annunziata), RUA Recupero Urbanistico edilizio e Restauro paesistico Ambientale –A.I. Recupero Aree Industriali per quasi tutto il tratto tra il Porto di T.A. e la foce del fiume Sarno PUT-Area Sorrentino amalfitana-: Zona terr.7- Razionalizzazione insediativa e tutela delle risorse agricole e 6-Urbanizzazione saturo
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Parco Regionale del Bacino Idrografico del fiume Sarno Fiume Sarno : Area di Riserva controllata in corrispondenza della foce
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Programma PIU Europa di Castellammare(Riqualficazione Water Front - Trattti Hotel Miramare - Porto M. di Stabia,banchina Zi' Catiello - Hotel Miramare, chioschi Acqua della Madonna - banchina Zi Catiello
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Linee Programmatiche Portualità Turistica(D.G.R.C 5490/02): potenziamento portualità turistica -diportistica (Marina di Stabia), riconversione Porto di Castellammare

CRITICITÀ / POTENZIALITÀ

La sub-unità comprende il tratto costiero della piana stabiese con la foce del fiume Sarno e segna il passaggio all'ambito della costiera Sorrentina. Gli elementi di criticità sono legati prevalentemente alla scarsa qualità degli insediamenti recenti che hanno saturato la piana costiera , allo stato di abbandono dei centri storici e dei beni culturali, alla scarsa integrazione tra le diverse risorse, alla crisi e alla dismissione delle molte aree industriali esistenti fin sugli arenili, al rischio idrogeologico ed ai fenomeni di inquinamento di acque e suolo connessi al fiume Sarno. Permangono tuttavia, come in tutto l'ambito vesuviano, risorse culturali e naturali di eccezionale valore ed alcune funzioni tradizionali quali la cantieristica navale (riparazione barche d'epoca – cantieri di Castellammare) sulle quali fondare le strategie di tutela, valorizzazione e riqualificazione. Le linee programmatiche regionali mirano alla potenziamento dell'offerta turistica-diportistica con la recente realizzazione del porto turistico di Marina di Stabia e i previsti interventi sul waterfront in corso di realizzazione. Per il porto di Castellammare si prevede la riconversione delle aree e delle strutture demaniali dismesse verso un uso turistico-ricettivo con riqualificazione del waterfront urbano e studi di fattibilità mirati a verificare la possibilità che Castellammare assolva anche la funzione di ulteriore scalo crocieristico del golfo di Napoli..

INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO

Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della sub-U.F. 1.1 .
Prioritaria nella sub-UF la conservazione, bonifica e valorizzazione e delle spiagge ancora esistenti seppure degradate di Torre Annunziata e Castellammare.
Il Piano di difesa delle coste si raccorda con il riassetto idraulico del bacino del Sarno da PSAI vigente - Scenario Globale, concretizzatosi nel “Grande Progetto per il completamento del recupero e riqualificazione fiume Sarno”. POR 2007-2013. La progettazione del riassetto idraulico del Sarno, con la realizzazione della Il Foce del fiume mediante il riutilizzo del c.d. Conte Sarno, ha considerato le esigenze di ripristino del trasporto solido utile ai fini del ripascimento naturale delle spiagge di Torre Annunziata, ora interdetto dal nodo idraulico a Scafati, prefigurando soluzioni progettuali che contemperino le esigenze di riduzione del rischio idraulico e di riqualificazione fluviale e costiera.

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 2.2 POZZANO da Porto di C.mare a Punta Orlando – 3,4 km	COMUNI INTERESSATI Castellammare di Stabia
CARATTERI			
TIPOLOGIA DELLA COSTA			costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso (colate di fango e crolli) fortemente antropizzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		ghiaiose -sabbiose
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Porto di Castellammare classificato di interesse nazionale / uso industriale
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		pontili e scogliere (Pozzano), difese longitudinali aderenti emergenti (scogliere art.ficiali), reti e gallerie paramassi
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		presenza infrastrutture lineari (viarie) e insediamenti portuali /industriali- borghi storici degradati - diffuse interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI <input type="checkbox"/> NO		presenza di elementi di valore storico in prossimità della costa fra i quali: strutture portuali borboniche, borgo storico di Pozzano, castello di S. Martino
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Parco Regionale dei Monti Lattari : Zona B- area di Riserva Generale orientata e di Protezione
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PUT Area Sorrentino Amalfitana (L.R. 35/87 e ss.ii.mm.)
PERICOLOSITÀ E RISCHIO			
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		PF4 molto elevata e PF3 elevata (da fenomeni di crollo da falesia, colata detritico fangosa, frana a cinematica lenta, esondazione fluviale)
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PIE elevata in corrispondenza "bagni di Pozzano"
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AIE- area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione tra Pozzano e Punta Orlando
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		R4/R3 per elementi esposti alle pericolosità rilevate
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO			
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F3 – Miglio d'oro - Torrese Stabiese/ Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino -Amalfitana
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PUT Area Sorrentino Amalfitana: Zona terr. 1B-Tutela dell'ambiente naturale II grado.
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Parco Regionale dei Monti Lattari : Zona B-Area di Riserva Generale Orientata e di Protezione
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Programma PIU Europa comune di Castellammare: Riqualficazione borgo Pozzano
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Linee Programmatiche della Portualità Turistica (D.G.R.C 5490/02): potenziamento del sistema integrato della portualità turistica - valorizzazione riconversione del Porto di Castellammare
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ			
<p>La sub-Unità appartiene all'ambito della Penisola Sorrentina che, per complessità morfologica, varietà del paesaggio, rapporto tra vegetazione naturale ed aree agricole, stretta interazione tra componenti antropiche e componenti naturali, struttura insediativa storica, presenza di risorse ambientali e culturali di eccezionale valore, si connota come territorio ad alta specificità paesaggistica ed ambientale. Le criticità maggiori si rilevano proprio sulla costa dove insistono alcuni dei nuclei insediativi maggiori e si è concentrata l'edificazione recente, prevalentemente a carattere turistico con residenze stagionali ed impianti ricettivi. La costa alta si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico, prevalentemente di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli insediamenti, anche per le spiagge, alcune aree portuali e gli specchi d'acqua al piede delle falesie. Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo.</p> <p>Nella sub-U.F. di Pozzano sono già in corso interventi di riqualficazione del waterfront e del borgo storico in attuazione della programmazione del POR - FESR 200-2006 e 2007-2012 di cui al PIU' Europa del comune di Castellammare.</p>			
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO			
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualficazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1.</p> <p>I previsti interventi di riqualficazione in ambito portuale e degli insediamenti sulla costa vanno realizzati tenendo conto delle limitazioni e prescrizioni del vigente PSAI in ordine al rischio idrogeologico e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione.</p>			

AMBITO Penisola Sorrentina -Capri	SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 3.1 VICO EQUENSE da Punta Orlando a punta Gradelle 6,03 Km	COMUNI INTERESSATI C.mare di Stabia-Vico Equense
---	--	--

CARATTERI		
TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso(colate di fango e crolli) a tratti fortemente antropizzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	piccole spiagge ghiaiose sabbiose e pocket-beach spiaggia sabbiosa a Marina di Vico
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Marina di Aequa classificato di interesse regionale ed Interregionale ex art. 6 L.R. 3/2002-/uso turistico-peschereccio Marina di Vico classificato di interesse Regionale ed Interreg. ex art. 6 L.R. 3/2002/ uso peschereccio
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	difese longitudinali aderenti e distaccate emergenti (scogliere artificiali) in stato di conservazione sufficiente
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	presenza infrastrutture lineari (viarie) in prossimità della costa - locali interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza di elementi di valore storico -artistico in prossimità della costa tra i quali la cava di marina di Aequa, la cava di Alimuri.
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Parco Regionale dei Monti Lattari SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PUT- Area Sorrentino Amalfitana
PERICOLOSITÀ E RISCHIO		
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO	PF4 molto elevata e PF3 elevata (da fenomeni di crollo da falesia, colata detritico fangosa,frana a cinematica lenta,esondazione fluviale)
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE-area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione prossimità bagni di Scrajo e Marina di Aequa/ AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico (specchi d'acqua al piede delle falesie)
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R4 derivante dalle pericolosità individuate- AIE-e AF
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO		
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F4 – Penisola Sorrentina /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino –Amalfitana
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PUTArea Sorrentino amalfitana: Zone terr. 1B-Tutela dell'ambiente naturale Il grado (falesie e costoni) , Zone 4-Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado , Zona 6-Urbanizzazione satura
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Parco Regionale dei Monti Lattari : Zona B-Area di Riserva Generale Orientata e di Protezione. SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PRG Vico Equense
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Linee Programmatiche Portualità Turistica(D.G.R.C 5490/02: limitati interventi di l'adeguamento strutturale e la riqualificazione dei porti e approdi esistenti in considerazioni caratteri geomorfologici e valori della penisola Sorrentina
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ		
<p>La sub-Unità appartiene all' ambito della Penisola Sorrentino Amalfitana che, anche per le sue caratteristiche geomorfologiche conserva alti valori paesistico-ambientali, nonostante la intensa antropizzazione sulla costa. La complessità morfologica, la varietà del paesaggio, l'alternarsi delle aree a vegetazione naturale con le aree agricole, l'interazione stretta tra componenti antropiche e componenti naturali, la struttura insediativa storica, la presenza di risorse ambientali e culturali di eccezionale valore conferiscono al territorio nel suo complesso una forte specificità paesaggistica.</p> <p>Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo.</p>		
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO		
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1 . In particolare, gli strumenti urbanistici comunali, in osservanza della pianificazione paesistica vigente e tenuto conto degli indirizzi della proposta di PTCP della Prov. di Napoli, per falesie, rupi ,grotte, approdi naturali, isolotti, dovranno prevedere: integrità fisica dei suoli e assenza di interventi antropici, anche colturali, per un tratto di almeno 30 metri dal ciglio superiore delle falesie (dove non diversamente disposto da misure più restrittive del PUT o dei Parchi) e per almeno 20 m in acqua (salvo gli interventi necessari alla mitigazione del rischio idrogeologico e/o da erosione e da inondazione per mareggiata)- integrità dell'aspetto naturale e visibilità senza elementi deterrenti o nuovi elementi costruiti impattanti.</p> <p>Le Linee programmatiche regionali prevedono:per il porto di Marina di Equa un ruolo stagionale per la nautica da diporto, la piccola pesca ed, eventualmente, di futuro punto di attracco per il sistema dei collegamenti marittimi stagionali compatibilmente con il vincolo archeologico presente nell'area; per Marina di Vico,la valorizzazione del sito come “borgo a mare” nel quale confluiscono sia nuove funzioni ricettive (turistico-alberghiere) che quelle per la nautica minore, sia la conservazione della tradizione balneare.</p> <p>Tutti gli interventi sugli approdi e sulle infrastrutture turistico-balneari, anche a carattere stagionale, vanno realizzati tenendo conto delle limitazioni e prescrizioni del vigente PSAI in ordine al rischio idrogeologico e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione. Prioritarie per la sub-U.F., il monitoraggio delle spiagge relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua oggetto di concessioni demaniali in corso e destinati alla balneazione.</p>		

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri	SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 3.2 BAI A DI SORRENTO da Punta Gradelle a Punta del Capo 12,66 km	COMUNI INTERESSATI Vico E.- Meta-Piano-S.Agnello-Sorrento
--	---	---

CARATTERI

TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso (colate di fango e crolli) a tratti fortemente antropizzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	sabbiose-ghiaiose
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Marina di Cassano-Piano /uso diportistico-cantieristico-peschereccio, Marina Piccola Sorrento/ commerciale e Marina Grande Sorrento/ peschereccio-cantieristico, classificati di interesse Regionale ed Interreg. ex art. 6 L.R. 3/2002; Marina di Meta (approdo uso diportistico/cantieristico)
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	difese trasversali aderenti emergenti e difese miste emergenti-opere di difesa dei costoni (insufficienti)
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	presenza infrastrutture lineari (viarie e/o ferroviarie) - centri storici e insediamenti recenti - insediamenti turistici ,anche dismessi, e infrastrutture balneari - locali interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza di elementi di valore storico-artistico lungo la costa tra i quali impianto termale Scrajo, Cattedrale di Vico Equense, centro storico di Sorrento.
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Parco Regionale dei Monti Lattari - SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PUT Area Sorrentino Amalfitana

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO	PF4 molto elevata e PF3 elevata (da fenomeni di crollo da falesia, colata detritico fangosa, frana a cinematica lenta, esondazione fluviale)
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PIE- elevata tratto spiaggia a sud di Punta Gradelle
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE- area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione a Marina grande e Marina piccola di Sorrento / AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico (specchi d'acqua al piede delle falesie)
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R4/R3 derivanti dalle pericolosità rilevate AIE e AF

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F4 - Penisola Sorrentina /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino - Amalfitana
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PUT-Area Sorrentino amalfitana: Zone terr. 1B-Tutela dell'ambiente naturale Il grado (falesie e costoni) , 2-Tutela degli insediamenti antichi accentrati per tutta la fascia costiera insediata
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Parco Regionale dei Monti Lattari : Zona B-Area di Riserva Generale orientata e di Protezione tra Puntagradelle e la Baia di Sorrento. SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/>	PRG di Sorrento
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> No	Linee Programmatiche della Portualità Turistica (D.G.R.C 5490/02): limitati interventi di l'adeguamento strutturale e la riqualificazione dei porti e approdi esistenti in considerazioni caratteri geomorfologici e valori della penisola Sorrentina

CRITICITÀ / POTENZIALITÀ

La sub-Unità appartiene all' ambito della Penisola Sorrentino Amalfitana che , anche per le sue caratteristiche geomorfologiche conserva alti valori paesistico-naturali nonostante la intensa antropizzazione sulla costa. Le criticità maggiori si rilevano proprio sulla costa dove insistono alcuni dei nuclei insediativi maggiori e si è concentrata l'edificazione recente, prevalentemente a carattere turistico con residenze stagionali ed impianti ricettivi. La costa alta si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico, prevalentemente di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli insediamenti, anche per le spiagge, alcune aree portuali e gli specchi d'acqua al piede delle falesie.

Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso l'economia turistica. Le Linee programmatiche in materia di portualità assegnano ruoli significativi al porto di Marina Piccola a Sorrento e per Marina di Cassano definiscono usi di tipo diportistico stagionale, cantieristica e pesca ponendo in evidenza che *"ogni intervento a mare va valutato attentamente in relazione alla forte erosione delle spiagge e dei costoni che mette a rischio il tessuto urbano prospiciente la spiaggia nonché con il vincolo archeologico presente nell'area"*.

INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO

Valgono gli indirizzi generali e specifici di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1. e della sub-UF-3.1. Tutti gli interventi sugli approdi e sulle infrastrutture turistico-balneari, anche a carattere stagionale, vanno realizzati tenendo conto delle limitazioni e prescrizioni del vigente PSAI in ordine al rischio idrogeologico e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione. Particolare attenzione alla conservazione degli ecosistemi marini e terrestri esistenti nelle Aree protette marine e della Rete Natura 2000 come prescritto all'art.20 delle N.d.A del Piano. Prioritarie per la sub-UF, il monitoraggio delle spiagge relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti alla balneazione.

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri	SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 3.3 MARINA DI PUOLO da a Punta del Capo a Punta di Massa km 3,00	COMUNI INTERESSATI Sorrento-Massa Lubrense
--	--	--

CARATTERI		
TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa prevalentemente alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso(colate di fango e crolli) mediamente antropizzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	sabbiose-ghiaiose
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Marina di Puolo classificato di interesse Regionale e Interregionale. ex art. 6 L.R. 3/2002/ uso turistico /diportistico
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	difese trasversali ed aderenti emergenti, pontili
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	presenza infrastrutture viarie sulla costa-presenza strutture turistiche su spiagge e falesie-locali interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza di elementi di valore storico - artistico lungo la costa, centro storico a Marina di Puolo
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri Area Marina Protetta di Punta Campanella
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art. 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PUT Area Sorrentino -Amalfitana
PERICOLOSITÀ E RISCHIO		
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PF4 molto elevata e PF3 elevata (da fenomeni di crollo da falesia, colata detritico fangosa,frana a cinemática lenta,esondazione fluviale) per quasi tutta la costa alta
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE- area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione per spiaggia a Ovest di Marina di Puolo / AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico per maggior parte costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R4/R3 derivanti dalle pericolosità rilevate AIE e AF
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO		
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F4 - Penisola Sorrentina /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino-Amalfitana
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PUTArea Sorrentino amalfitana:, Zone terr. 9 Parchi speciali, 1A -Tutela dell'ambiente naturale I grado e 1B -Tutela dell'ambiente naturale II grado (falesie e costoni) .
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Area Marina Protetta di Punta Campanella: Zona C - Area di Riserva parziale
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PRG Sorrento e Massa Lubrense
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Linee Programmatiche Portualità Turistica (D.G.R.C 5490/02): "limitati interventi di l'adeguamento strutturale e la riqualificazione dei porti e approdi esistenti in considerazioni caratteri geomorfologici e valori della Penisola Sorrentina"
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ		
<p>La sub-Unità appartiene all'ambito della Penisola Sorrentino-Amalfitana che, anche per le sue caratteristiche geomorfologiche conserva alti valori paesistico-naturali nonostante la intensa antropizzazione sulla costa. Le criticità maggiori si rilevano proprio sulla costa dove insistono alcuni dei nuclei insediativi maggiori e si è concentrata l'edificazione recente, prevalentemente a carattere turistico con residenze stagionali ed impianti ricettivi. La costa alta si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico, prevalentemente di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli insediamenti, anche per le spiagge, alcune aree portuali e gli specchi d'acqua al piede delle falesie.</p> <p>Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso l'economia turistica. Le Linee programmatiche in materia di portualità turistica prevedono per Marina di Puolo "funzioni connesse con il diporto stagionale, le attività sportive e la pesca compatibilmente con il vincolo archeologico presente nell'area, nonché servizi e funzioni legate alla Riserva Naturale Marina Protetta di "Punta della Campanella" nonché la riqualificazione del borgo"</p>		
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO		
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1. e della sub-U.F.3.1. Tutti gli interventi sugli approdi e sulle infrastrutture turistico-balneari, anche a carattere stagionale, vanno realizzati tenendo conto delle limitazioni e prescrizioni del vigente PSAI in ordine al rischio idrogeologico e secondo le prescrizioni del presente Piano di difesa delle coste in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione. Particolare attenzione alla conservazione degli ecosistemi marini e terrestri esistenti nelle Aree protette marine e della Rete Natura 2000 come prescritto all'art.20 delle N.d.A del Piano.</p> <p>Prioritarie per la sub-U.F. il monitoraggio delle spiagge relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti alla balneazione.</p>		

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 3.4 MASSA LUBRENSE da Punta di Massa a Capo Corbo - 4,54 km	COMUNI INTERESSATI Massa Lubrense
CARATTERI			
TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso(colate di fango e crolli) mediamente antropizzata	
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	ghiaiosa	
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Marina della Lobra classificato di interesse Regionale ed Interregionale ex art. 6 L.R. 3/2002/ uso turistico-diportistico	
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	difese longitudinali distaccate	
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	presenza infrastrutture viarie sulla costa-presenza strutture turistiche su spiagge e falesie-locali interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare	
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza di elementi di valore storico - artistico lungo la costa, quali le torri costiere	
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri Area Marina Protetta di Punta Campanella	
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PUTArea Sorrentino Amalfitana	
PERICOLOSITÀ E RISCHIO			
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	PF4 molto elevata e PF3 elevata (da fenomeni di crollo da falesia, colata detritico fangosa,frana a cinematica lenta,esondazione fluviale) lungo tutta la costa	
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–	
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO	–	
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AIE-area di attenzione per pericolo da inondazione per mareggiata o da erosione Conca Azzurra e Riviera Marigliano / AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico per maggior parte costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R4/R3 derivanti dalle pericolosità rilevate AIE e AF	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO			
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F4 – Penisola Sorrentina /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino –Amalfitana	
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PUT-Area Sorrentino amalfitana:, 1A-Tutela dell'ambiente naturale I grado e 1B-Tutela dell'ambiente naturale II grado (falesie e costoni) .	
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Area Marina Protetta di Punta Campanella: Zona C- Area di riserva parziale	
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/>	PRG Massa Lubrense	
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Linee Programmatiche della Portualità Turistica(D.G.R.C 5490/02): “limitati interventi di l'adeguamento strutturale e la riqualificazione dei porti e approdi esistenti in considerazioni caratteri geomorfologici e valori della Penisola Sorrentina”	
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ			
<p>La sub-Unità appartiene all'ambito della Penisola Sorrentino Amalfitana che, anche per le sue caratteristiche geomorfologiche conserva alti valori paesistico-naturali nonostante la intensa antropizzazione sulla costa. Le criticità maggiori si rilevano proprio sulla costa dove insistono alcuni dei nuclei insediativi maggiori e si è concentrata l'edificazione recente, prevalentemente a carattere turistico con residenze stagionali ed impianti ricettivi. La costa alta si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico,prevalentemente di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli insediamenti , anche per le spiagge, alcune aree portuali e gli specchi d'acqua al piede delle falesie.</p> <p>Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso l'economia turistica. Le Linee programmatiche in materia di portualità turistica hanno previsto per Marina della Lobra funzioni connesse con il diporto stagionale, le attività sportive e la pesca la riqualificazione delle aree a terra e la valutazione di interventi strutturali per l'ampliamento della ricettività nautica da attuare in sinergia con la vicina Marina di Puolo e comunque “senza che detto eventuale ampliamento pregiudichi la continuità dello svolgimento delle attività e dei servizi nonché le limitazioni del diporto nella riserva”. Alcuni dei predetti interventi sono in corso di progettazione</p>			
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO			
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1 .e della sub U.F. 3.1.</p> <p>Tutti gli interventi sugli approdi e sulle infrastrutture turistico-balneari, anche a carattere stagionale, vanno realizzati tenendo conto delle limitazioni e prescrizioni del vigente PSAI in ordine al rischio idrogeologico e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione. Particolare attenzione alla conservazione degli ecosistemi marini e terrestri esistenti nelle Aree protette marine e della Rete Natura 2000 come prescritto all'art.20 delle N.d.A del Piano.</p> <p>Prioritarie per la sub-U.F., il monitoraggio delle spiagge relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua oggetto di concessioni demaniali in corso e destinati alla balneazione.</p>			

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri		SUB UNITÀ FISIOGRAFICA: 3.5 S.LORENZO da Capo Corbo a Punta di Vaccola – 4,66 km	COMUNI INTERESSATI Massa Lubrense
CARATTERI			
TIPOLOGIA DELLA COSTA			costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso (colate di fango e crolli) poco antropizzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		piccole spiagge al piede delle falesie
PORTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
OPERE DI DIFESA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		presenza infrastrutture viarie in prossimità della costa - Locali sporadiche interruzioni funzionali e visive rapporto terra-mare
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO		presenza di elementi di valore storico - artistico lungo la costa quali le Torre costiera di S.Lorenzo
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri, SIC e ZPS IT8030024 Punta Campanella/Area Marina Protetta di Punta campanella
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PUT Area Sorrentino Amalfitana
PERICOLOSITÀ E RISCHIO			
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PF4 molto elevata e PF3 elevata (da fenomeni di crollo da falesia, colata detritico fangosa, frana a cinematica lenta, esondazione fluviale) lungo tutta la costa
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa (specchi d'acqua al piede delle falesie)
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		R4/R3 derivanti dalle pericolosità rilevate
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO			
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F4 – Penisola Sorrentina / Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino-Amalfitana
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PUT Area Sorrentino amalfitana:, 1A-Tutela dell'ambiente naturale I grado (falesie e costoni).
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Area Marina Protetta di Punta Campanella: Zona C - Area di riserva parziale
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PRG Massa Lubrense
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		–
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ'			
<p>La sub-Unità appartiene all'ambito della Penisola Sorrentino Amalfitana che, anche per le sue caratteristiche geomorfologiche conserva alti valori paesistico-naturali nonostante la intensa antropizzazione sulla costa. Le criticità maggiori si rilevano proprio sulla costa dove insistono alcuni dei nuclei insediativi maggiori e si è concentrata l'edificazione recente, prevalentemente a carattere turistico con residenze stagionali ed impianti ricettivi. La costa alta si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico, prevalentemente di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli insediamenti, anche per le spiagge, alcune aree portuali e gli specchi d'acqua al piede delle falesie.</p> <p>Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso l'economia turistica.</p> <p>La sub-Unità conserva particolari caratteri di naturalità con presenza di ecosistemi terrestri e marini da tutelare.</p>			
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO			
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub U.F. 1.1. e della sub U.F.3.2. Prioritaria la conservazione dell'ambiente naturale, degli ecosistemi marini e nelle Aree protette marine e della Rete Natura 2000 come prescritto all'art.20 delle N.d.A del Piano.</p> <p>Qualunque intervento proposto, anche in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, deve tendere al minimo impatto sul contesto paesistico ed ambientale secondo quanto prescritto dal vigente PSAI e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste, in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione.</p>			

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 3.6 PUNTA CAMPANELLA da Punta di Vaccola a Punta Campanella – 3,81 km	COMUNI INTERESSATI Massa Lubrense
CARATTERI			
TIPOLOGIA DELLA COSTA			costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso (colate di fango e crolli) poco antropizzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		piccole spiagge al piede delle falesie
PORTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
OPERE DI DIFESA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		presenza infrastrutture viarie sul versante costiero .
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO		presenza di elementi di valore storico-artistico lungo la costa, quali la Torre di S.Lorenzo, la Torre di Minerva a Punta Campanella
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		SIC e ZPS IT8030011 Fondali marini di punta Campanella e Capri, SIC e ZPS IT8030024 Punta Campanella/Area Marina Protetta di Punta Campanella
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PUT Area Sorrentino Amalfitana
PERICOLOSITÀ E RISCHIO			
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PF4 molto elevata (da fenomeni di crollo da falesia, colata detritico fangosa, frana a cinematica lenta, esondazione fluviale) lungo tutta la costa
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa (specchi d'acqua al piede delle falesie)
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		R4 derivante e dalla pericolosità rilevata
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO			
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F4 – Penisola Sorrentina / Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino –Amalfitana
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PUT Area Sorrentino amalfitana:, 1A-Tutela dell'ambiente naturale I grado e 8-Parchi territoriali
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Area Marina Protetta di Punta Campanella: Zona C- Area di riserva parziale e Zona B- Area di riserva generale
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PRG Massa Lubrense
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		–
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ'			
<p>La sub-Unità appartiene all' ambito della Penisola Sorrentino Amalfitana che, anche per le sue caratteristiche geomorfologiche conserva alti valori paesistico-naturali nonostante la intensa antropizzazione sulla costa. Le criticità maggiori si rilevano proprio sulla costa dove insistono alcuni dei nuclei insediativi maggiori e si è concentrata l'edificazione recente, prevalentemente a carattere turistico con residenze stagionali ed impianti ricettivi. La costa alta si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico, prevalentemente di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli insediamenti, anche per le spiagge, alcune aree portuali e gli specchi d'acqua al piede delle falesie.</p> <p>Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso l'economia turistica.</p> <p>L'unità conserva particolari caratteri di naturalità con presenza di ecosistemi terrestri e marini da tutelare.</p>			
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO			
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1 .e della sub-U.F-3.2. Prioritaria la conservazione dell'ambiente naturale, degli ecosistemi marini e nelle Aree protette marine e della Rete Natura 2000 come prescritto all'art. 20 delle N.d.A del Piano.</p> <p>Qualunque intervento proposto, anche in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, deve tendere al minimo impatto sul contesto paesistico ed ambientale secondo quanto prescritto dal vigente PSAI e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste, in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione.</p>			

AMBITO		SUB UNITÀ FISIOGRAFICA: 4.1 MARINA GRANDE		COMUNI INTERESSATI	
Penisola Sorrentina-Capri		da Punta del Capo a Porto di Marina Grande km 4,37		Capri	
CARATTERI					
TIPOLOGIA DELLA COSTA				costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso(crolli) mediamente antropizzata	
SPIAGGE		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PORTI		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	Marina Grande classificato di interesse Regionale ed Interreg. ex art. 6 L.R. 3/2002/ uso commerciale-turistico - diportistico;	
		NO			
OPERE DI DIFESA		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	strutture portuali	
		NO			
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	presenza infrastrutture portuali e infrastrutture turistico-commerciali	
		NO			
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO		SI		presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa quali il “faro di Punta del Capo” , Villa Fersen	
		NO			
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri-SIC e ZPS IT8030039 Settore e Rupi Costiere Orientali dell'Isola di Capri	
		NO			
PAESAGGI TUTELATI		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri	
		NO			
PERICOLOSITÀ E RISCHIO					
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA		SI		PF4 molto elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE		SI		-	
		NO			
AREE DI ATTENZIONE		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
		NO			
RISCHIO		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	R4 derivanti dalla pericolosità rilevata	
		NO		AF	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO					
PIANO TERRITORIALE REGIONALE(PTR)		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino-Amalfitana	
PIANI PAESISTICI		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	PTP Isola di Capri: Zona PI-Protezione integrale (falesie) e Zona PIR-Protezione Integrale con restauro paesistico ambientale insediamento portuale	
		NO			
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	-	
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE		Si	<input checked="" type="checkbox"/>	Linee Programmatiche della Portualità Turistica(D.G.R.C 5490/02): “limitati interventi di l'adeguamento strutturale e la riqualificazione dei porti e approdi esistenti in considerazione dei caratteri geomorfologici e valori naturali e paesaggistici dell'Isola”	
		No			
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ					
<p>Capri, geograficamente isola staccata dalla terra ferma, geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere. La costa si caratterizza, inoltre, per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati, anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie. Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica. Le Linee programmatiche in materia di portualità turistica individuano nel porto di Capri Marina Grande “il porto principale dell'ambito della Penisola Sorrentina, con caratteri di polifunzionalità legati al traffico commerciale, turistico e diportistico, inserito in un'isola di piccole dimensioni e di alto valore naturalistico dove non sono ammessi ulteriori impianti portuali”. Pertanto, prevedono “interventi di alta qualità finalizzati ad ottimizzare l'offerta turistica nazionale e internazionale anche “rivisitando” l'intera struttura portuale destinata alla nautica da diporto e razionalizzando gli spazi riservati ai collegamenti marittimi” E' in corso la procedura VIA per detti interventi.</p>					
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO					
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub U.F. 1.1 .e della sub U.F-3.1. Tutti gli interventi sul porto e sulle infrastrutture turistico-balneari, anche a carattere stagionale, vanno realizzati tenendo conto delle limitazioni e prescrizioni del vigente PSAI in ordine al rischio idrogeologico e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste, in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione. Particolare attenzione alla conservazione degli ecosistemi marini e terrestri esistenti nelle Aree protette marine e della Rete Natura 2000 come prescritto all'art. 20 delle N.d.A del Piano. Prioritarie per la sub U.F. il monitoraggio delle spiagge relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti alla balneazione.</p>					

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri	SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 4.2 GROTTA AZZURRA da Porto di Marina Grande a Punta dell'Arcera km 3,85	COMUNI INTERESSATI Anacapri-Capri
--	--	---

CARATTERI

TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso (crolli) mediamente antropizzata
SPIAGGE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	sabbiose-ghiaiose (Marina grande, Bagni di Tiberio)
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Marina Grande classificato di interesse Regionale ed Interregionale. ex art. 6 L.R. 3/2002/ uso commerciale-turistico/diportistico
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	a tratti presenti difese longitudinali distaccate emergentii-pontili /strutture turistiche (Bagni di Tiberio)
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	presenza infrastrutture portuali e infrastrutture turistico-commerciali
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa quali i Ruderi Palazzo a Mare ai Bagni di Tiberio; presenza di geositi
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri SIC e ZPS IT803003 8 Corpo Centrale e Rupi Costiere Occidentali dell'Isola di Capri
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	PF4 molto elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa alta
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	—
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R4 derivante dalla pericolosità rilevata AF

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE(PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino-Amalfitana
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PTP Isola di Capri: Zona PIR- Protezione Integrale con restauro paesistico ambientale (per le zone insediate), Zona PI-Protezione integrale (falesie)
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Linee Programmatiche della Portualità Turistica (D.G.R.C 5490/02): "limitati interventi di l'adeguamento strutturale e la riqualificazione dei porti e approdi esistenti in considerazione dei caratteri geomorfologici e valori naturali e paesaggistici dell'Isola"

CRITICITÀ / POTENZIALITA'

Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere. La costa si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati, anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie. Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica. Le Linee programmatiche in materia di portualità turistica individuano nel porto di Capri Marina Grande "il porto principale dell'ambito della Penisola Sorrentina, con caratteri di polifunzionalità legati al traffico commerciale, turistico e diportistico, inserito in un'isola di piccole dimensioni e di alto valore naturalistico dove non sono ammessi ulteriori impianti portuali". Pertanto, prevedono "interventi di alta qualità finalizzati ad ottimizzare l'offerta turistica nazionale e internazionale anche "rivisitando" l'intera struttura portuale destinata alla nautica da diporto e razionalizzando gli spazi riservati ai collegamenti marittimi". E' in corso la procedura VIA per detti interventi.

INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO

Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1. e della sub-U.F. -3.2. Tutti gli interventi sul porto e sulle infrastrutture turistico-balneari, anche a carattere stagionale, vanno realizzati tenendo conto delle limitazioni e prescrizioni del vigente PSAI in ordine al rischio idrogeologico e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste, in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione. Particolare attenzione alla conservazione degli ecosistemi marini e terrestri esistenti nelle Aree protette marine e della Rete Natura 2000 come prescritto all'art.20 delle N.d.A del Piano. Prioritarie per la sub-U.F., il monitoraggio delle spiagge relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua oggetto di concessioni demaniali in corso e destinati alla balneazione.

AMBITO		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 4.3 CALA DEL RIO		COMUNI INTERESSATI
Penisola Sorrentina-Capri		da Punta dell'Arcera a Punta di Cala del Rio km 2,71		Anacapri
CARATTERI				
TIPOLOGIA DELLA COSTA			costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso(crolli) poco antropizzata	
SPIAGGE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
PORTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
OPERE DI DIFESA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		limitati	
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO		presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa	
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		SIC e ZPS IT8030011 Fondali marini di Punta Campanella e Capri SIC e ZPS IT803003 8 Corpo Centrale e Rupi Costiere Occidentali dell'Isola di Capri	
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri	
PERICOLOSITÀ E RISCHIO				
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		PF4 molto elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa alta	
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		–	
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO				
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>		STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino-Amalfitana	
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PTP Isola di Capri: Zona PI- Protezione integrale (falesie)	
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	Si No <input checked="" type="checkbox"/>		–	
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ				
<p>Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma, ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere. La costa si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati , anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie. Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica.</p>				
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO				
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1. e della sub U.F.3.1.. Prioritarie per la sub-U.F. il monitoraggio delle falesie relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua eventualmente oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti ad usi turistico-ricreativi.</p>				

AMBITO		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 4.4 CALA DI MEZZO	COMUNI INTERESSATI
Penisola Sorrentina-Capri		da Punta di Cala del Rio a Punta del Pino km 1,47	Anacapri
CARATTERI			
TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso(crolli) poco antropizzata	
SPIAGGE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—	
PORTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—	
OPERE DI DIFESA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—	
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	limitati	
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa, quali il Fortino di Pino sul Promontorio omonimo	
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	SIC e ZPS IT8030011 Fondali marini di punta Campanella e Capri SIC e ZPS IT803003 8 corpo Centrale e Rupi Costiere Occidentali dell'Isola di Capri	
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri	
PERICOLOSITÀ E RISCHIO			
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	PF4 molto elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa alta	
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	—	
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—	
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO			
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino-Amalfitana	
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PTP Isola di Capri: Zona PI-Protezione integrale (falesie)	
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—	
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	—	
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	Si No <input checked="" type="checkbox"/>	—	
CRITICITÀ / POTENZIALITA'			
<p>Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma, ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere. La costa si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati, anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie. Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica.</p>			
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO			
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1. e della sub-UF.3.1.. Prioritarie per la sub-U.F., il monitoraggio delle falesie relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua eventualmente oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti ad usi turistico-ricreativi.</p>			

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 4.5 CALA DEL LIMMO da Punta del Pino a Punta Carena km 1,54		COMUNI INTERESSATI Anacapri
CARATTERI				
TIPOLOGIA DELLA COSTA			costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso (crolli) poco antropizzata	
SPIAGGE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
PORTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
OPERE DI DIFESA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		limitati	
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO		presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa, quali il Fortino di Pino sul Promontorio omonimo e il Faro di Punta Carena	
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		SIC e ZPS IT8030011 Fondali marini di Punta Campanella e Capri SIC e ZPS IT803003 8 corpo Centrale e Rupi Costiere Occidentali dell'Isola di Capri	
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri	
PERICOLOSITÀ E RISCHIO				
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PF4 molto elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa alta	
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		–	
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO				
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino -Amalfitana	
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PTP Isola di Capri: Zona PI-Protezione integrale (falesie)	
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ				
<p>Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma, ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere.</p> <p>La costa si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati, anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie.</p> <p>Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica.</p>				
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO				
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1. e della sub-U.F.3.2..</p> <p>Prioritarie per la sub-U.F. il monitoraggio delle falesie relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua eventualmente oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti ad usi turistico-ricreativi.</p>				

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 4.6 GROTTA VERDE da Punta Carena a Punta Ventroso km 3,76		COMUNI INTERESSATI Anacapri
CARATTERI				
TIPOLOGIA DELLA COSTA			costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso(crolli) poco antropizzata	
SPIAGGE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
PORTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
OPERE DI DIFESA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		limitati	
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO		presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa, quali il Faro di Punta Carena	
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		SIC e ZPS IT8030011 Fondali marini di punta Campanella e Capri- SIC e ZPS IT803003 8 corpo Centrale e Rupi Costiere Occidentali dell'Isola di Capri	
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri	
PERICOLOSITÀ E RISCHIO				
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		PF4 Molto Elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa alta	
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		–	
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO				
PIANO TERRITORIALE REGIONALE(PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/>		STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino –Amalfitana	
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		PTP Isola di Capri: Zona PI- Protezione integrale (falesie)	
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>		–	
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	Si No <input checked="" type="checkbox"/>		–	
CRITICITÀ / POTENZIALITA'				
<p>Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma, ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere. La costa si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati, anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie. Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica.</p>				
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO				
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1 .e della sub-UF-3.2. Prioritarie per la sub-U.F. il monitoraggio delle falesie relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua eventualmente oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti ad usi turistico-ricreativi.</p>				

AMBITO Penisola Sorrentina-Capri	SUB-UNITÀ FIOGRAFICA: 4.7 MARINA PICCOLA da Punta Ventroso a Punta di Tragara km 5,24	COMUNI INTERESSATI Anacapri-Capri
--	---	---

CARATTERI

TIPOLOGIA DELLA COSTA		costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso (crolli) mediamente antropizzata
SPIAGGE	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	
PORTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	approdo di Marina Piccola
OPERE DI DIFESA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	strutture portuali
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	presenza insediamenti e infrastrutture turistico-commerciali
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO	SI NO	presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa, quali la Torre Saracena di Marina Piccola.
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri SIC e ZPS IT803003 8 Corpo Centrale e Rupi Costiere Occidentali dell'Isola di Capri SIC e ZPS IT8030039 Settore e Rupi Costiere Orientali dell'Isola di Capri
PAESAGGI TUTELATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PF4 molto elevata e PF3-elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa alta
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	PIE elevata in corrispondenza spiaggia di Marina Piccola
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE	SI NO	–
AREE DI ATTENZIONE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)
RISCHIO	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	R4/R3 derivanti dalle pericolosità rilevate AF

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino –Amalfitana
PIANI PAESISTICI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PTP Isola di Capri: Zona PI-Protezione integrale (falesie) e Zona PIR-Protezione Integrale con restauro paesistico ambientale insediamento portuale
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	–
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	–
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Linee Programmatiche della Portualità Turistica (D.G.R.C 5490/02): "limitati interventi di l'adeguamento strutturale e la riqualificazione dei porti e approdi esistenti in considerazioni caratteri geomorfologici e valori naturali e paesaggistici dell'Isola"

CRITICITÀ / POTENZIALITÀ

Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma, ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere. La costa si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati, anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie. Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica. Le Linee programmatiche regionali in materia di portualità turistica per Marina Piccola prevedono "esclusivamente la possibilità di consentire un ormeggio temporaneo secondo modalità rispondenti alle norme previste dall'Ente Parco Marino di Punta Campanella";

INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO

Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1 e della sub U.F.3.1. Tutti gli interventi connessi all'approdo e sulle infrastrutture turistico-balneari, anche a carattere stagionale, vanno realizzati tenendo conto delle limitazioni e prescrizioni del vigente PSAI in ordine al rischio idrogeologico e secondo le prescrizioni del presente Piano di Difesa delle coste in particolare le Linee guida allegate alle Norme di Attuazione. Particolare attenzione alla conservazione degli ecosistemi marini e terrestri esistenti nelle Aree protette marine e della Rete Natura 2000 come prescritto all'art.20 delle N.d.A del Piano. Prioritarie per la sub-U.F. il monitoraggio delle spiagge relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti alla balneazione.

AMBITO		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 4.8 ARCO NATURALE		COMUNI INTERESSATI	
Penisola Sorrentina-Capri		da Punta di Tragara a Punta del Monaco km 3,89		Capri	
CARATTERI					
TIPOLOGIA DELLA COSTA				costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso (crolli) poco antropizzata	
SPIAGGE		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PORTI		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
OPERE DI DIFESA		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	limitati	
		NO			
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO		SI		presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa, quali il Forte di Tragara sull'omonima Punta e Villa Malaparte a Punta Massullo	
		NO			
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	SIC e ZPS IT8030011 Fondali marini di punta Campanella e Capri	
		NO		SIC e ZPS IT8030039 Settore e Rupi Costiere Orientali dell'Isola di Capri	
PAESAGGI TUTELATI		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri	
		NO			
PERICOLOSITÀ E RISCHIO					
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA		SI		PF4 molto elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa alta	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	-	
		NO			
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
AREE DI ATTENZIONE		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
		NO			
RISCHIO		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
		NO			
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO					
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino-Amalfitana	
PIANI PAESISTICI		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	PTP Isola di Capri: Zona PI-Protezione integrale (falesie)	
		NO			
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI		SI		-	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE		Si		-	
		No	<input checked="" type="checkbox"/>		
CRITICITÀ / POTENZIALITÀ					
<p>Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma, ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere.</p> <p>La costa si caratterizza inoltre per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati, anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie.</p> <p>Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica.</p>					
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO					
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1. e della sub U.F.3.1..</p> <p>Prioritarie per l'UF il monitoraggio delle falesie relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua eventualmente oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti ad usi turistico-ricreativi.</p>					

AMBITO		SUB-UNITÀ FISIOGRAFICA: 4.9 SALTO DI TIBERIO		COMUNI INTERESSATI	
Penisola Sorrentina-Capri		da Punta del Monaco a Punta del Capo km 1,22		Capri	
CARATTERI					
TIPOLOGIA DELLA COSTA				costa alta caratterizzata da fenomeni di dissesto franoso(crolli) poco antropizzata	
SPIAGGE		SI		—	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PORTI		SI		—	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
OPERE DI DIFESA		SI		—	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICA		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	limitati	
		NO			
ELEMENTI DI VALORE ARCHEOLOGICO E/O STORICO ARTISTICO		SI		presenza di elementi di valore storico-artistico in prossimità della costa quali il Faro di Punta del Capo	
		NO			
AREE NATURALI PROTETTE/PARCHI/RISERVE		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	SIC e ZPS IT8030011 Fondali Marini di Punta Campanella e Capri	
		NO		SIC e ZPS IT8030039 Settore e Rupi Costiere Orientali dell'Isola di Capri	
PAESAGGI TUTELATI		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	aree tutelate per legge ex art 142 D.lgs. 42/2004: fascia di 300 m dalla linea di battigia e prescrizioni specifiche PTP Isola di Capri	
		NO			
PERICOLOSITÀ E RISCHIO					
PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA		SI		PF4 molto elevata (da fenomeni di crollo da falesia) lungo tutta la costa alta	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE PER MAREGGIATA		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	—	
		NO			
PERICOLOSITÀ DA EROSIONE		SI		—	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
AREE DI ATTENZIONE		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
		NO			
RISCHIO		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	AF- area di attenzione per pericolo idrogeologico lungo tutta la costa alta (specchi d'acqua al piede delle falesie)	
		NO			
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO					
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	STS a Dominante Paesistico Ambientale e Culturale F5- Isole minori (Capri) /Ambiente Insediativo n.2 Penisola Sorrentino-Amalfitana	
PIANI PAESISTICI		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	PTP Isola di Capri: Zona PI- Protezione integrale (falesie)	
		NO			
PIANI PARCO E/O NORME DI SALVAGUARDIA		SI		—	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
PIANI URBANISTICI COMUNALI PERTINENTI		SI		—	
		NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
INDIRIZZI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE		Si		—	
		No	<input checked="" type="checkbox"/>		
CRITICITÀ / POTENZIALITA'					
<p>Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma, ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento principale. Le coste sono frastagliate e fortemente caratterizzate da ripidi versanti rocciosi. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo. Le criticità presenti sono connesse all'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti e concentrato prevalentemente nel territorio di Capri e lungo le fasce costiere.</p> <p>La costa si caratterizza, inoltre, per il dissesto idrogeologico di tipo franoso, che determina situazioni di rischio, oltre che per gli abitati, anche per le spiagge, parte dell'area portuale e gli specchi d'acqua al piede delle falesie.</p> <p>Il PTR campano e la pianificazione paesistica ed ambientale vigenti individuano nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale la principale strategia di sviluppo, orientato verso la tradizionale economia turistica.</p>					
INDIRIZZI DI TUTELA E RIASSETTO					
<p>Valgono gli indirizzi generali di conservazione e riqualificazione della costa riportati nella scheda della sub-U.F. 1.1. e della sub-UF-3.2.</p> <p>Prioritarie per la sub-U.F., il monitoraggio delle falesie relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico e l'attivazione delle misure di protezione civile per le aree e gli specchi d'acqua eventualmente oggetto di concessioni demaniali in corso e dediti ad usi turistico-ricreativi.</p>					